GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 12 GENNAIO — NUM. 8

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2846** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti in data del 4 giugno 1868, n. 4416, e dell'11 dicembre 1870, n. 6119;

Riconosciuta la convenienza di revocare le disposizioni speciali recate dai suddetti Reali decreti per estendere agli uffizi postali italiani all'estero quelle in vigore pei vaglia circolanti nell'interno del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I vaglia da e per gli uffizi postali italiani all'estero sono pareggiati a quelli che gli uffizi postali del Regno cambiano fra di loro.

Sono quindi ad essi applicabili la tassa fissata dall'articolo 5° della legge del 4 dicembre 1864, n. 2031, e il limite massimo di ogni vaglia, stabilito dall'articolo 1°, lettera *A*, del Reale decreto in data del 15 giugno 1876, n. 3172 (Serie 2ª), salvo il disposto dell'art. 2 del R. decreto medesimo.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1885, dal quale giorno cesserà di aver vigore ogni contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA

Il Numero **2855** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dello stabile della caserma detta di S. Bernardino in Aquila.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1884.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2804** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 29 giugno 1882, n. 835 (Serie 3ª), che dà facoltà al Governo del Re di procedere, entro il corrente anno, alla revisione dei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e di ridurre il numero dei funzionari in relazione ai bisogni del servizio;

Ritenuta la convenienza di assegnare alle singole cancellerie delle Corti e dei Tribunali il personale che l'esperimento di un biennio ha dimostrato indispensabile, allo scopo eziandio di far cessare le attuali applicazioni temporarie;

Ritenuta del pari la convenienza di destinare alle segreterie delle Regie Procure presso i Tribunali di maggiore importanza i sostituti segretari in luogo dei vicecancellieri di Pretura applicati, secondo le disposizioni degli articoli 3 e 165 della legge sull'ordinamento giudiziario;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il numero dei funzionari che dal 1° gennaio 1885 dovranno essere addetti alle cancellerie delle Corti, dei Tribunali e delle Preture, nonchè alle segreterie del Pubblico Ministero, è determinato nelle unite tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, viste d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Gli stessi funzionari sono ripartiti nelle varie categorie sulle basi e cogli stipendi fissati dalla legge 29 giugno 1882, in conformità dell'altra tabella *F*, pure vista dall'anzidetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1884.

UMBERTO.

E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Tabella **A** — *Personale delle Cancellerie e delle Segreterie del Pubblico Ministero presso le Corti di cassazione.*

SEDE	Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	Segretari
Firenze	1	1	1	1
Napoli	1	3	2	1
Palermo	1	1	1	1
Roma	1	3	2	1
Torino	1	3	1	1
Totale	5	11	7	5

Tabella **B** — *Personale delle Cancellerie e delle Segreterie del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello.*

SEDE		Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	Segretari	Sostituti segretari	Sostituti segretari aggiunti
Ancona	Sezione di Ancona	1	2	2	1	2	2
	Id. di Macerata	—	2	1	—	1	1
	Id. di Perugia	—	2	1	—	1	2
Aquila		1	3	4	1	3	3
Bologna		1	3	1	1	3	1
Brescia		1	3	2	1	3	2
Cagliari		1	4	4	1	4	3
Casale		1	3	2	1	3	1
Catania		1	4	5	1	3	2
Catanzaro		1	4	10	1	3	5
Firenze		1	4	3	1	3	1
Genova		1	3	3	1	2	2
Lucca		1	4	—	1	2	1
Messina		1	4	2	1	3	1
Milano		1	5	2	1	4	2
Napoli	Sezioni di Napoli	1	11	20	1	9	14
	Id. di Potenza	—	3	3	—	2	4
Palermo		1	7	3	1	6	4
Parma	Sezione di Parma	1	2	1	1	2	2
	Id. di Modena	—	3	1	—	1	1
Roma		1	7	2	1	4	3
Torino		1	5	4	1	5	3
Trani		1	6	7	1	4	4
Venezia		1	7	3	1	5	2
Totale		20	101	86	20	78	66

Tabella **C** — *Personale delle Cancellerie e delle Segreterie del Pubblico Ministero presso i Tribunali civili e correzionali.*

SEDE	Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	Segretari	Sostituti segretari
Acqui	1	1	2	1	—
Alba	1	1	2	1	1
Alessandria	1	2	1	1	1
Ancona	1	3	2	1	1
Aosta	1	1	2	1	—
Aquila	1	4	3	1	1

SEDE	Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	Segretari	Sostituti segretari
Arezzo	1	3	3	1	1
Ariano	1	2	3	1	1
Ascoli-Piceno	1	2	1	1	1
Asti	1	3	1	1	1
Avellino	1	4	5	1	2
Avezzano	1	2	2	1	—
Bari	1	6	3	1	2
Bassano	1	1	1	1	—
Belluno	1	2	2	1	1
Benevento	1	5	4	1	1
Bergamo	1	5	3	1	1
Biella	1	1	2	1	1
Bobbio	1	1	—	1	—
Bologna	1	6	4	1	2
Borgotaro	1	1	—	1	—
Bozzolo	1	1	1	1	—
Breno	1	1	1	1	—
Brescia	1	5	5	1	1
Busto-Arsizio	1	1	2	1	—
Cagliari	1	4	5	1	3
Caltagirone	1	1	3	1	1
Caltanissetta	1	4	4	1	1
Camerino	1	1	1	1	—
Campobasso	1	3	2	1	1
Casale Monferrato	1	3	2	1	1
Cassino	1	4	5	1	1
Castelnuovo di Garfagnana	1	—	1	1	—
Castiglione delle Stiviere	1	1	1	1	—
Castrovillari	1	2	3	1	1
Catania	1	6	4	1	2
Catanzaro	1	4	6	1	1
Chiavari	1	1	1	1	—
Chieti	1	3	2	1	1
Civitavecchia	1	1	1	1	—
Como	1	3	3	1	1
Conegliano	1	1	1	1	—
Cosenza	1	6	4	1	1
Crema	1	1	1	1	—
Cremona	1	2	1	1	1
Cuneo	1	3	1	1	1
Domodossola	1	1	—	1	—
Este	1	1	2	1	—
Fermo	1	2	1	1	—
Ferrara	1	4	2	1	1
Finalborgo	1	1	1	1	—
Firenze	1	7	6	1	2
Forlì	1	5	3	1	2
Frosinone	1	3	2	1	1
Genova	1	4	6	1	2
Gerace	1	2	3	1	1
Girgenti	1	3	4	1	1
Grosseto	1	2	2	1	1
Isernia	1	3	3	1	1
Ivrea	1	2	1	1	1
Lagonegro	1	3	1	1	1
Lanciano	1	5	3	1	1
Lanusei	1	1	3	1	1
Larino	1	2	2	1	—
Lecce	1	5	4	1	2
Lecco	1	1	2	1	—
Legnago	1	1	1	1	—
Livorno	1	3	1	1	—
Lodi	1	2	1	1	1
Lucca	1	3	2	1	1
Lucera	1	7	7	1	3
Macerata	1	2	2	1	1
Mantova	1	2	2	1	1
Massa-Carrara	1	2	1	1	—
Matera	1	2	3	1	1
Melfi	1	2	3	1	1
Messina	1	4	4	1	1
Milano	1	8	3	1	3
Mistretta	1	1	1	1	—
Modena	1	4	2	1	1
Modica	1	2	3	1	1
Mondovì	1	2	1	1	1
Monteleone	1	2	3	1	1
Montepulciano	1	1	1	1	—
Monza	1	2	1	1	—
Napoli	1	21	23	1	8
Nicastro	1	2	2	1	—
Nicosia	1	1	2	1	—

SEDE	Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti	Segretari	Sostituti segretari
Novara	1	3	1	1	1
Novi Ligure	1	1	1	1	—
Nuoro	1	2	4	1	1
Oneglia	1	1	1	1	—
Oristano	1	2	4	1	1
Orvieto	1	1	—	1	—
Padova	1	5	2	1	1
Palermo	1	8	8	1	3
Pallanza	1	1	1	1	—
Palmi	1	2	3	1	1
Parma	1	4	2	1	1
Patti	1	1	2	1	—
Pavia	1	2	1	1	—
Pavullo	1	1	1	1	—
Perugia	1	3	2	1	1
Pesaro	1	2	2	1	—
Piacenza	1	3	2	1	1
Pinerolo	1	2	1	1	—
Pisa	1	3	2	1	1
Pistoia	1	2	1	1	—
Pontremoli	1	1	—	1	—
Pordenone	1	1	2	1	—
Portoferraio	1	1	—	1	—
Potenza	1	4	3	1	1
Ravenna	1	3	2	1	1
Reggio Calabria	1	4	4	1	1
Reggio Emilia	1	3	2	1	1
Rieti	1	1	3	1	1
Rocca San Casciano	1	1	—	1	—
Roma	1	13	10	1	4
Rossano	1	2	1	1	—
Rovigo	1	2	2	1	1
Sala Consilina	1	2	1	1	—
Salerno	1	7	7	1	3
Salò	1	1	1	1	—
Saluzzo	1	2	1	1	1
Sant'Angelo dei Lombardi	1	3	2	1	1
Santa Maria Capua Vetere	1	7	6	1	3
San Miniato	1	1	1	1	—
San Remo	1	1	1	1	—
Sarzana	1	1	2	1	—
Sassari	1	3	6	1	3
Savona	1	1	2	1	—
Sciacca	1	2	2	1	—
Siena	1	3	1	1	1
Siracusa	1	3	3	1	1
Solmona	1	2	2	1	—
Sondrio	1	1	2	1	—
Spoleto	1	3	2	1	1
Susa	1	1	1	1	—
Taranto	1	3	2	1	1
Tempio	1	1	1	1	—
Teramo	1	5	3	1	1
Termini Imerese	1	5	2	1	1
Tolmezzo	1	1	1	1	—
Torino	1	8	4	1	2
Tortona	1	1	1	1	—
Trani	1	5	3	1	1
Trapani	1	4	3	1	1
Treviso	1	2	2	1	1
Urbino	1	2	1	1	1
Udine	1	4	2	1	1
Vallo della Lucania	1	2	2	1	1
Varallo	1	1	—	1	—
Varese	1	1	2	1	—
Velletri	1	2	2	1	—
Venezia	1	5	4	1	2
Vercelli	1	3	2	1	—
Verona	1	4	3	1	1
Vicenza	1	4	2	1	1
Vigevano	1	2	1	1	—
Viterbo	1	3	2	1	1
Voghera	1	2	1	1	—
Volterra	1	1	1	1	—
Totali	162	451	387	162	131

Tabella D — *Personale delle Cancellerie dei Tribunali di commercio.*

SEDE	Cancellieri	Vice cancellieri	Vice cancellieri aggiunti
Ancona	1	1	1
Bari delle Puglie	1	1	—
Bologna	1	1	—
Cagliari	1	—	1
Catania	1	—	1
Chiavari	1	—	—
Ferrara	1	—	—
Foggia	1	—	1
Foligno	1	—	—
Genova	1	3	1
Messina	1	1	—
Milano	1	3	1
Napoli	1	3	1
Novi Ligure	1	—	—
Palermo	1	1	—
Porto Maurizio	1	—	—
Roma	1	2	1
San Remo	1	—	1
Sassari	1	—	1
Savona	1	—	1
Sinigaglia	1	—	—
Torino	1	4	1
Venezia	1	3	1
Totali	23	23	13

Tabella E — *Personale delle Cancellerie delle Preture.*

Cancellieri	Vicecancellieri	OSSERVAZIONI
1819	1142	I vicecancellieri saranno nominati soltanto in proporzione del bisogno entro i limiti del numero stabilito, ed applicati alle varie Preture in numero di uno o più, secondo le esigenze del servizio.

Tabella F — *Stipendi e categorie.*

Numero dei funzionari	GRADO	STIPENDIO e ripartizione per categoria		TOTALE per grado e per categoria	OSSERVAZIONI
			Lire	Lire	
5	Cancellieri di Corte di cassazione	5	7,000	35,000	Categoria unica.
5	Segretari di Procura generale di Corte di cassazione	2 3	5,000 4,500	10,000 13,500	
11	Vicecancellieri di Corte di cassazione	5 6	4,000 3,500	20,000 21,000	
20	Cancellieri di Corte d'appello	5 5 10	6,000 5,000 4,500	30,000 25,000 45,000	
20	Segretari di Procura generale di Corte d'appello	10 10	4,000 3,500	40,000 35,000	
7 101	Vicecancellieri aggiunti di Corte di cassazione Vicecancellieri di Corte d'appello	54 54	3,000 2,500	162,000 135,000	Graduatoria unica.
108					
186	Cancellieri di Tribunale civile e correzionale e di commercio	45 45 96	4,000 3,500 3,000	180,000 157,500 288,000	
1819 474 86 162 78	Cancellieri di Pretura Vicecancellieri di Tribunale Vicecancellieri aggiunti di Corte d'appello Segretari di Regia Procura Sostituti segretari di Procura generale di Corte d'appello	654 655 655 655	2,200 2,000 1,800 1,600	1,438,800 1,310,000 1,179,000 1,048,000	Graduatoria unica.
2619					
1142 400 66 131	Vicecancellieri di Pretura Vicecancellieri aggiunti di Tribunale Sostituti segretari aggiunti di Procura gen. di Corte d'appello Sostituti segretari di Regia Procura	1739	1,300	2,260,700	Categoria e graduatoria unica.
1739	Totale	4713		8,433,500	

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
E. PESSINA.

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Con Reale decreto in data 8 corrente il comm. prof. Luigi Galassi ed il comm. prof. Giacomo Moleschott furono confermati nella carica di membri ordinari del Consiglio Superiore di Sanità pel triennio 1885-1886-1887.

Collo stesso decreto furono nominati membri straordinari del Consiglio Superiore il cav. dott. David Toscani di Roma ed il commendatore dott. Giuseppe Sapolini di Milano per l'anzidetto triennio.

Con decreto, in data 11 corrente, del Ministero dell'Interno il prof. comm. Luigi Galassi fu confermato vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità per l'anno 1885.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

La Banca Romana ha conferita la rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti ai seguenti Istituti e nelle rispettive provincie:

a) Alla Banca popolare in Modena per la provincia di Modena;

b) Alla Banca mutua popolare di Ferrara per la provincia di Ferrara;

c) Alla Banca popolare di Faenza per la provincia di Ravenna;

d) Alla Cassa di risparmio di Pesaro per la provincia di Pesaro;

e) Alla Cassa di risparmio di Macerata per la provincia di Macerata;

f) Alla Banca mutua popolare forlivese per la provincia di Forlì.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive, che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, i biglietti propri della Banca Romana, a partire dal giorno in cui funzioneranno le dette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento, approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), saranno ricevuti nelle pubbliche casse e dai privati rispettivamente nelle provincie di Modena, Ferrara, Ravenna, Pesaro, Macerata, Forlì.

Roma, addì 10 gennaio 1885.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta e non riconoscerà altri abbonamenti all'infuori di quelli che avrà appositamente domandati.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione se non l'avrà espressamente ordinata, come non si ritiene obbligato di respingere quegli esemplari che gli potessero essere spediti.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale o la pubblicazione, o per mancatane retrocessione o disdetta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 753653 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 335, al nome di Napoleone Giovanni fu *Francesco*, minore, sotto la tutela di Di Martino Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Napoleone Giovanni fu *Tommaso*, minore, sotto la tutela di Di Martino Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 594312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 120, al nome di Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo ed Ortensina fu *Teodoro*, minori, sotto l'amministrazione della madre Ortensia Casabianca, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo ed Ortensina fu *Claudio*, minori, ecc.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 178400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 61800 della soppressa Direzione di Milano) per lire 300 al nome di Pascoli *Emilia*, Erminia, *nubili*, ed Umberto fu Ferdinando, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Carolina Pascoli di Palmanova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Pascoli *Emilio*, Erminia, *nubile*, ed Umberto fu Ferdinando, minori, rappresentati dalla loro madre Carolina *Piai* vedova Pascoli, domiciliata in Palmanova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA.

In continnazione degli avvisi inseriti nei numeri della *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio, 5 febbraio, 2 maggio, 7 agosto 1883, 25 gennaio, 9 aprile, 27 ottobre 1884 e 5 gennaio 1885, rigoardanti le provincie della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, le Napolitane, del Tirreno, quelle della Basilicata e Calavrie, quelle di Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, quelle di Roma e Grosseto, quelle di Perugia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, e quelle di Foggia, Bari, Lecce, Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso, si previene il pubblico che anche la *Parte generale* degli atti dell'inchiesta agraria illustrativi per le provincie della Sicilia trovasi ora stampata e nel dominio della pubblicità.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, onorevole Damiani, a trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, residente in Roma, Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 febbraio 1885, affinchè la Giunta possa tenerne conto in separata *appendice* alla già pubblicata relazione sui risultati della inchiesta agraria, conformemente al piano precedentemente stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito, riportando il seguente periodo della relazione del presidente, stampato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 1882:

« La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. »

Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse; e quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi, o collegialmente, o rappresentata da una Commissione dei propri membri appositamente delegati.

Il Presidente: S. Jacini.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta a ore 2 25.

Presidente informa il Senato del ricevimento della Deputazione senatoria che presentò a S. M. gli ossequi e gli augurii del Senato nella ricorrenza del Capodanno.

Annunzio d'interrogazione.

Presidente dà lettura di una domanda del senatore Maiorana Calatabiano per una interpellanza al Ministro degli Affari Esteri circa la espulsione del cittadino italiano, signor Cirmeni, da Berlino.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* dichiara che comunicherà questa domanda di interpellanza al suo collega Ministro degli Affari Esteri.

Votazioni per la nomina di Commissari.

Procedesi alle votazioni per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, di tre commissari all'Amministrazione del fondo per il culto e di tre commissari all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, per l'anno 1885.

Canonico, *segretario,* fa l'appello nominale.

Interrogazione del senatore Majorana-Calatabiano.

Presidente. Essendo presente il Ministro degli Affari Esteri, gli chiede se sarebbe disposto a rispondere alla interrogazione del senatore Majorana-Calatabiano.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri.* Dichiara che se si tratta di semplice domanda di notizie non ha difficoltà a rispondere subito.

Majorana-Calatabiano. Domanda quale sia la verità circa i motivi che hanno dato occasione all'espulsione del dott. Cirmeni da Berlino e da tutta la Prussia, del qual fatto tutta la stampa europea si è occupata. Chiede quali siano in proposito gli intendimenti del Governo.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri.* Dichiara esser vero che la stampa italiana non solo, ma anche gran parte della stampa tedesca abbia giudicato severamente il fatto della espulsione del cittadino Cirmeni da Berlino.

Rammenta però il canone di diritto pubblico, in forza del quale ciascun Governo esorcita il diritto di espellere dal proprio territorio gli individui che supponga non corrispondano completamente agli obblighi dell'ospitalità. Ricorda inoltre che a Berlino vige un vero e proprio *piccolo stato d'assedio.* Sul terreno della legalità non vi ha quindi questione; la questione potrebbe solo discutersi dal punto di vista della convenienza. Ma le notizie che gli sono pervenute non sono tali da consentire al Ministro tutti gli elementi per formarsi un giudizio sulla questione.

Egli crede che sia piuttosto il caso, per parte sua, di dare notizie di fatto anzichè di esporre apprezzamenti.

Le notizie di fatto che può dare al Senato sono queste: non è vero che il decreto di espulsione sia privo di motivi, esso è motivato, sebbene in modo generico.

Il decreto accenna alla circostanza che la presenza del signor Cirmeni a Berlino era considerata come molesta.

Altra notizia di fatto è che, contemporaneamente all'espulsione del Cirmeni, eguale provvedimento fu preso a carico di un corrispondente austro-ungarico e di un corrispondente francese.

Dell'espulsione del Cirmeni il Ministro ebbe, nella forma più amichevole, preventiva notizia.

Il Ministro, attesa specialmente l'onorabilità del Cirmeni, corrispondente di giornali di vario colore politico, non ha mancato di fare vive raccomandazioni al governo germanico perchè fosse riesaminata la questione, e fosse modificato il giudizio fattosi a di lui carico.

Fu risposto però che, come non si poteva rinvenire dal governo germanico sul giudizio pronunziato a carico degli altri corrispondenti, così non si poteva fare diverso trattamento a favore del Cirmeni. Il Ministro crede superfluo di ripetere ancora una volta che il Governo non ha giornali ufficiosi come esistono all'estero.

Il Ministro dichiara che anch'egli è spiacente per questo fatto, ma ritiene che il Governo, per parte sua, non debba far altro se non che riservarsi il diritto di espellere giornalisti stranieri, benchè non abbia usato di questo diritto verso taluni giornalisti stranieri che veramente presso di noi abusano dell'ospitalità.

Conchiude il Ministro rallegrandosi che in Italia l'ordine e la quiete sieno garantiti meglio che in molte altre nazioni d'Europa, senza che sia necessario ricorrere a leggi e a poteri eccezionali, rispettando le pubbliche libertà. Gelosi della indipendenza della nostra politica interna, dobbiamo rispettare eguale indipendenza nei Governi degli altri Stati i quali intendono adottare sistemi e provvedimenti differenti dai nostri.

Majorana-Calatabiano prende atto di due dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri. La prima è, che il governo di Berlino ha riconosciuto il diritto del Governo nostro di avere comunicazione dei motivi pel decreto di espulsione; la seconda è della perfettissima onorabilità del signor Cirmeni. Crede dovere del Ministro di insistere affinchè il provvedimento che fu, per opinione generale, preso per semplice equivoco, venga dal governo di Berlino revocato.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* rammenta di avere detto che i Governi mantengono gelosamente il diritto di espulsione dei cittadini esteri che ad essi sembrino molesti. Crede che il gabinetto di Berlino abbia dato una riprova dei suoi amichevoli sentimenti verso di noi comunicando al Governo italiano anticipatamente il decreto di espulsione. Rinnova anche l'osservazione che non si può impedire ad ogni Governo di allontanare quegli stranieri che gli dispiacciono. Assicura nuovamente che il Governo del Re, come ha fatto

finora, continuerà a fare, compatibilmente colle convenienze internazionali e diplomatiche, i passi necessari perchè il desiderio dell'onorevole Majorana, che è il desiderio generale, possa verificarsi.

Discussione del progetto di legge: disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli.

Canonico, *segretario*, dà lettura del progetto.

Brioschi. Gli è penoso prendere la parola contro questo progetto. Gli è penoso per la venerazione dovuta a S. M. il Re, che ha dato tanto splendido esempio di come debba intendersi la vera e grande carità di patria. Gli è penoso perchè intende che, presentando questo progetto, il Presidente del Consiglio ha obbedito ad un sentimento che anche l'oratore cordialmente divide. Gli è penoso perchè comprende come alla sua opposizione si potrà dare una interpretazione diversa da quella che è nella mente di lui. A quest'ultimo argomento l'amara esperienza gli fa tuttavia dare piccolo peso.

Cita la lettera del Ministro degli Affari Esteri al Presidente del Consiglio, lettera da cui emanò il primo concetto della presentazione di una legge per il risanamento igienico della città di Napoli, e fa notare come le idee di quella lettera sieno assolutamente agli antipodi di quelle che informano il progetto oggi sottoposto alle deliberazioni del Senato. Conforta questa sua tesi esaminando parecchie speciali disposizioni del progetto.

Chiede a quale criterio siasi ispirato il Governo nel determinare in 100 milioni la somma necessaria per il progetto di rinnovamento edilizio e di risanamento della città di Napoli.

Dei progetti per questo rinnovamento e risanamento se ne conoscono almeno cinque.

Pur riconoscendo che il Governo debba venire in aiuto dell'opera di risanamento di Napoli, non può dimenticare le condizioni delle finanze ed il problema agrario urgentissimo.

Ammesso che il Governo debba venire in aiuto dell'opera di rinnovamento edilizio ed igienico di Napoli, due assicurazioni dovevano essere date. La prima che tutta intera la somma che venisse destinata per questo oggetto vi sarebbe effettivamente impiegata. La seconda che, avanti d'intraprendere l'opera grandiosa, e per essere sicuri che i fondi vi saranno impiegati nel miglior modo possibile, si sarebbe fatto tesoro di tutte le autorità, di tutte le competenze, di tutti gli studi ed esempi analoghi che si sono avuti in questi ultimi nostri tempi in parecchie capitali e principali città d'Europa.

Parla successivamente delle opere necessarie a Napoli per il risanamento delle zone insalubri e per la costruzione del nuovo quartiere orientale. Le quali opere, secondo i progetti dell'ufficio tecnico municipale di Napoli, importerebbero 91 milioni di spesa.

Esamina la questione del grande spostamento di plebe napoletana che avverrebbe dallo sventramento dei quartieri di Porto, di Vicaria, di Pendino e Mercato.

Cita le opinioni dell'onorevole De Zerbi e del signor Turiello sulle tradizioni e sui costumi di quella plebe la quale aspetta di essere trasformata in popolo, per dichiarare che queste tradizioni e questi costumi esigono speciali riguardi. Sicchè non si tratta solo di un problema edilizio, ma di questa specie di problemi complicati con un problema sociale.

Discorre della fognatura di Napoli. Esprime dubbi sul sistema che viene proposto a questo riguardo, il quale sistema esigerà grandi macchine e grandi spese giornaliere, a motivo specialmente delle condizioni altimetriche del piano di Napoli.

La spesa prevista per la fognatura, secondo sempre il progetto dell'ufficio tecnico municipale di Napoli, ammonta a 18 milioni.

E così, in tutto, le opere da eseguirsi per il rinnovamento edilizio e per il risanamento igienico di Napoli, secondo il citato progetto dell'ufficio tecnico municipale, importerebbe una spesa di 127 milioni, riducibili a 109, se si avvereranno gli incassi delle attività prevedute nel progetto medesimo.

Conchiude domandando al Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, come egli sia preparato alla responsabilità che gli deriva dall'essere costituito arbitro delle condizioni igieniche di Napoli.

Domanda poi se il Ministro possa assicurare che le opere che si vogliono autorizzare sieno le migliori possibili; se consti davvero che il progetto sia stato studiato abbastanza; che cosa avverrebbe se i termini fissati dalla legge per gli studi e per la esecuzione delle opere non risultassero sufficienti?

Chiede ancora se si reputi abbastanza sistemata ed assicurata la emissione dei titoli, e per quale ragione siasi in questo caso derogato al sistema ordinario di concorso del Governo in spese comunali, mediante una convenzione col municipio di Napoli?

Aggiunge osservazioni sulle cause differenti che, per fatto delle condizioni economiche del comune di Napoli e per la effettiva esecuzione delle opere, potranno produrre perturbazioni nel piano finanziario che serve di base al progetto.

Quali garanzie ha l'erario che il comune di Napoli si trovi in grado di corrispondere con esattezza le somme che lo aggraveranno per consegnenza di questa legge?

Dichiara di non temere per la garanzia governativa, ma bensì per le finanze del comune di Napoli, nel caso che lo si voglia spingere a troppo gravi anticipazioni.

Se sarà necessario, citerà il bilancio di Napoli per il 1884 e una relazione che venne presentata alla Camera elettiva nel 1881, la quale contiene importanti dati sulle condizioni finanziarie del comune di Napoli, per provare le affermazioni esposte.

Riconosce assolutamente urgenti le disposizioni degli articoli 16 e 17 del progetto relativi alla chiusura e al risanamento di case insalubri, soppressione di fosse, cisterne, chiusura o rifazione di canali di scarico, ecc., ed alla istituzione di una Giunta speciale di sanità. E reputa che questi due articoli, con aggiuntavi qualche disposizione per autorizzare il Governo a concorrere nelle spese necessarie alle dette opere parziali di risanamento di Napoli, potrebbero bastare, per ora, invece della legge, fino a che la questione fosse stata più maturamente studiata.

Ma comprende che una tale proposta, che pure sarebbe logica, non sarebbe accolta e che il Governo non potrebbe accettarla.

Si contenta pertanto di aspettare risposta alle chiare domande rivolte al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Termina esprimendo il desiderio che la sua opposizione al presente progetto di legge non sia travisata, e pregando i colleghi napoletani a voler riferire ai nobili loro concittadini che intendimento di questa opposizione del senatore Brioschi era ed è di fare il maggior bene di Napoli nelle presenti condizioni d'Italia.

Villari intende esporre brevi considerazioni al Senato intorno a questo progetto di legge, sia perchè Napoli è la sua città nativa, sia perchè dello studio di questo problema l'oratore ebbe lungamente ad occuparsi.

L'oratore intende di appoggiare e non di osteggiare la legge, e spera che le sue osservazioni valgano a renderne più efficace l'applicazione.

Ritiene che i mali di Napoli sieno di una indole così grave ed eccezionale da rendere indispensabile, doveroso l'aiuto dello Stato.

L'oratore distingue i mali di Napoli in due specie: mali del sottosuolo e mali del soprasuolo, e ne fa una dettagliata descrizione.

L'oratore passa quindi all'esame del progetto di risanamento compilato dal municipio di Napoli, e, pur ritenendo che questo non sia definitivo, crede opportuno farne la critica, anche senza entrare nei particolari tecnici, perchè la critica stessa che ne farà il Senato varrà come norma al Governo e al municipio nell'applicazione della legge.

Anzitutto l'oratore osserva che, se per il nuovo rettilineo si dovranno spendere 85 milioni, e se per il nuovo quartiere si dovranno spendere 6 milioni, non resteranno che soli 9 milioni per il lavoro delle fogne, che pure, senza dubbio, è il più urgente ed il più importante, e pel quale si sono preventivati ben 17 milioni.

L'oratore teme che, se non si adottano larghe misure di concessione di terreni gratuiti, di esenzioni di tasse, ecc., si correrà il rischio di vedere abitate le nuove case ed i nuovi quartieri dai borghesi, e dopo le demolizioni ci avrà più gente senza casa di quello che se ne abbia oggidì.

L'oratore parla delle facoltà straordinarie date al sindaco, le quali potranno restare lettera morta se al sindaco mancheranno i mezzi di porle in atto.

L'oratore conchiude il suo discorso raccomandando al Presidente del Consiglio di aver cura, poichè il progetto di legge non vi provvede abbastanza, che nell'ordine di esecuzione dei lavori si dia anzitutto la precedenza a quello della fognatura.

Si provveda poi opportunamente alla costruzione delle case. In terzo luogo si vegga di risolvere il problema delle abitazioni della gente povera. In fine sia provveduto a che il sindaco possa avere a sua disposizione i mezzi pecuniari indispensabili a prendere le misure più urgenti e più bene avvisate per le quali il progetto di legge in discussione gli dà le necessarie straordinarie facoltà.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* dichiara che, se pure non potrà riuscire a dissipare tutte le obbiezioni tanto meditate dal senatore Brioschi, così competente nella materia in gran parte tecnica di cui si occupa il progetto di legge in discussione, confida di poter riuscire a persuadere il Senato ad approvarlo.

Confessa che il sentimento non è stato estraneo alla presentazione di questo progetto di legge. Ma era già lunghissimo tempo che nell'animo dell'oratore era profondo il convincimento che bisogna provvedere radicalmente al risanamento igienico di Napoli, e la freddezza e la più matura considerazione hanno pure ispirato la presentazione di esso.

Non esiste contraddizione tra il progetto primitivo del Ministero e questo che oggi pende dalle deliberazioni del Senato. Le modificazioni introdotte nel primitivo progetto di legge furono affatto secondarie.

Quanto alle condizioni delle nostre finanze, crede che esse sieno tali da consentire che nelle proporzioni di questo progetto il Governo si associ all'opera di risanamento di Napoli.

Questo progetto poi non pregiudicherà in alcun modo i provvedimenti che si stanno apprestando per mitigare la crisi agraria.

Il carattere essenziale di questa legge è igienico. La buona politica, l'umanità consigliano che la risoluzione del problema igienico di Napoli non si aggiorni ulteriormente.

Tutto ciò che di più funesto si può pensare per la salute pubblica si trova condensato principalmente in quattro quartieri di Napoli, i quartieri di Pendino, Mercato, Porto e Vicaria.

Pensando a queste condizioni, e pensando essere impossibile che l'Italia si sottragga a congiungere i suoi sforzi a quelli della città di Napoli per risanarla, il Governo ha presentato il progetto.

Il Governo crede di avere, dai vasti studi fatti, ricavato dati sufficienti per giustificare la sua proposta.

Oltre ciò, devesi considerare che il Governo si riserva la sua libertà di azione quanto al modo in cui il progetto debba essere applicato.

In parte, l'opera si trova già risoluta mediante la eseguita grandiosa conduttura delle acque, essendosi riconosciuto essere l'acqua il massimo conduttore del colera e delle malattie infettive.

Riconosce principale opera di risanamento dover essere la fognatura. Il che però non vuol dire che anche le opere di fognatura non debbano coordinarsi a tutte le altre.

Fa osservazioni sulla straordinaria densità della popolazione di taluni speciali quartieri poveri di Napoli e sulla straordinaria mortalità che verificossi in essi nella ultima epidemia.

Il potere amministrativo ha sicuramente il diritto di invigilare sulla salubrità delle abitazioni. Ma anche questa parte del problema sarà compenetrata nella esecuzione del piano di risanamento.

Non è da dubitare che nell'autorizzare delle considerevoli demolizioni il Governo provvederà a che la popolazione che dovrà esserne spostata possa anche avere contemporaneamente il modo di provvedersi di abitazioni.

Così il Governo curerà che nella nuova sistemazione edilizia sieno allontanate dai centri abitati le arti insalubri.

Riconosce che il problema è vasto e complesso, e che bisognerà aver riguardo grandissimo anche alle abitudini di parte della popolazione di Napoli, abitudini che non possono trasformarsi in un giorno.

Ma, procedendosi gradualmente e traendo lumi da tutti i vari progetti che furono allestiti per la grandiosa impresa, il Governo crede che il problema potrà essere risoluto.

Il Governo si è affrettato a presentare il progetto perchè credeva che si fosse già aspettato troppo a presentarlo.

Riconosce di assumere una grande responsabilità. Ma, trattandosi di adempiere anche ad un grande dovere, l'oratore non poteva declinarla.

È inutile illudersi. Si tratta qui anche di una legge eminentemente politica. Il Ministero crede con questa legge di compiere un dovere; crede di effettuare un risarcimento troppo ritardato ed un atto di nazionale umanità e di nazionale giustizia. Laonde si aspetta di ottenere per essa il voto favorevole del Senato (*Approvazioni*).

Brioschi dichiarasi convinto che il primo passo riguardo a questo progetto sia stato male fatto. Non dubita punto che il progetto sia anche politico. Ciò è provato da che esso fu presentato senza alcuna preparazione. Dal momento che il Ministro dell'Interno trova che tutto quello che fu fatto fu ben fatto, egli impedisce assolutamente all'oratore di dare voto favorevole al progetto.

Osserva che il Ministro non ha risposto alla domanda di ciò che il Governo farebbe caso che non gli bastasse il tempo fissato dalla legge per l'esame dei progetti tecnici.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno,* se il tempo prefisso dalla legge per l'esame dei progetti di risanamento per Napoli non sarà sufficiente, il Governo ne domanderà una proroga. Per l'esame dei progetti il Governo ha dei Corpi speciali già costituiti. Esso poi curerà particolarmente la formazione del regolamento. E poi l'oratore intende di nominare per questo oggetto una apposita Commissione, della quale chiamerà a far parte gli uomini più reputati e competenti.

Dopo queste dichiarazioni crede che anche l'onorevole Brioschi potrà indursi a dare suffragio favorevole al progetto.

Caracciolo di Bella, *relatore,* chiede la parola.

Voci. A domani!

Caracciolo di Bella, *relatore.* L'Ufficio centrale non ha difficoltà a che si chiuda la discussione generale, con la riserva della parola al relatore.

Presidente. Mette ai voti la chiusura della discussione generale con riserva della parola al relatore.

(Approvata.)

Mette poi ai voti la proposta che il Senato tenga seduta domani.

(Approvata).

Risultato della votazione per la nomina di commissari.

Presidente. Comunica il risultato delle votazioni seguite in principio di seduta per la nomina di membri di diverse Commissioni.

Per la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Votanti 97.

Ebbero i maggiori voti e furono eletti: Sacchi Vittorio voti 83, Cencelli 80, Majorana-Calatabiano 77.

Per l'Amministrazione del Fondo del culto.

Votanti 93.

Ebbero i maggiori voti e furono eletti: Borgatti voti 82, Rega 74 Duchoqué 72.

Per l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Votanti 97.

Ebbero i maggiori voti e furono eletti: Finali voti 79, Duchoqué 76, Cencelli 72.

La seduta è levata alle ore 6 1|2.

Domenica 11 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2 pom.

Canonico, *segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Vengono accordati congedi ai senatori Giustinian e Pantaleoni.

Annunzio di presentazione di documenti.

Presidente annunzia al Senato che il Ministro degli Affari Esteri, in omaggio all'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno, ha dato notizia al Senato dei seguenti atti, inviandone copia:

a) Convenzione fra il Governo di S. M. ed il sultano dei danakil, Mohammed Hanfarì;

b) Trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Scioa.

Questi trattati saranno stampati e distribuiti.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Rossi Giuseppe e De Simone, presta giuramento il senatore La Russa.

Seguito della discussione del progetto di legge:
Disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli.

Caracciolo di Bella, *relatore,* ha poco da dire dopo quello che fu detto ieri e dopo quanto fu dichiarato dal Ministro dell'Interno.

L'Ufficio centrale non dissente sostanzialmente da alcune delle cose dette dall'on. Brioschi. Ma in nessun caso l'Ufficio potrebbe consentire a ridurre la legge ai soli articoli 16 e 17, se non altro per ciò che in tal modo si ritarderebbe l'attuazione di provvedimenti riconosciuti universalmente urgenti, e si comprometterebbe l'intera legge.

Per la parte finanziaria del progetto, l'Ufficio ritiene che l'onorevole Brioschi avrà spiegazioni sufficienti dal Ministro delle Finanze per indursi a recedere, anche sotto questo aspetto, dai suoi dubbi.

Sostiene che la garanzia devoluta al comune di Napoli in forza di questa legge, sulla base dell'incremento progressivo del dazio consumo, sia da considerarsi valida.

L'esame del bilancio della città di Napoli deve convincere ognuno che esso presenta margine sufficiente per la sicurezza dei nuovi carichi che vengono ad imporglisi.

Il Banco di Napoli fu definito un Istituto privato di credito e di beneficenza. Esso non ha azionisti, non ha dividendi. Si può pertanto considerare anche la eventualità che, dentro certi limiti, il Banco venga, ove bisogni, in sussidio del comune.

Insiste sul carattere essenzialmente igienico della legge. Laonde crede che non sia qui il caso di esaminare se coi provvedimenti che ora si propongono per Napoli si giungerà a mutare, come fu detto, in popolo la plebe di quella città.

Dice poi che nelle descrizioni di certi opuscoli e di certi giornali intorno alla plebe di Napoli vi sono anche molte esagerazioni. E questo della trasformazione di parte della popolazione di una così grande città come Napoli è d'altronde di quei problemi che esigono l'opera di successive generazioni.

Nel progetto non è ancora determinato l'ordine dei lavori da eseguirsi a Napoli. Tuttavia l'Ufficio non può a meno di riconoscere il valore delle considerazioni fatte in proposito dagli onorevoli Brioschi e Villari.

Le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio fece circa la cura che si avrà perchè durante le demolizioni la gente che se ne troverà dislocata abbia modo di procurarsi alloggio, sembrano all'Ufficio Centrale pienamente rassicuranti.

L'Ufficio Centrale non si dissimula tutta la responsabilità che incontrerà il Governo per la esecuzione dei lavori.

Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio circa la diligenza che verrà posta nella compilazione del regolamento, e circa la nomina di una speciale Commissione tecnica, rassicurano l'Ufficio anche per questa parte.

L'Ufficio ha fiducia che tutti gli obblighi che deriveranno al Governo da questo progetto di legge saranno adempiuti.

L'oratore termina esprimendo per questa legge la gratitudine di Napoli e dell'intera nazione al Capo augusto dello Stato ed al Presidente del Consiglio che l'hanno promossa.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non crede necessario ripetere le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Presidente del Consiglio per persuadere il senatore Brioschi che nella condizione attuale della finanza dello Stato sia possibile soccorrere senza soverchio disagio la città di Napoli. Il Ministro non crede neppure che sia momento opportuno di entrare in un'ampia discussione finanziaria per dimostrare che l'attuale provvedimento, nel modo e nei termini nel quale è circoscritto, non possa turbare l'equilibrio delle finanze dello Stato.

Il Ministro vuole unicamente limitarsi a dare al Senato alcuni schiarimenti in ordine a due principali dubbi esternati dal senatore Brioschi.

Anzitutto, circa agli interessi di mora che potrebbero derivare dal ritardo nel pagamento delle opere incominciate prima che si sieno conseguiti i fondi per pagarle, il Ministro osserva che non occorrerà fare pagamenti di forti somme prima del 1° luglio 1886, ma, ove anche occorressero, vi si potrà provvedere col fondo che il municipio di Napoli deve avere apparecchiato, e mediante anticipati versamenti, coordinando opportunamente l'emissione dei titoli senza scapito del saggio.

Il Ministro dimostra come debba del pari dileguarsi anche il secondo dubbio esternato dal senatore Brioschi, che cioè le previsioni finanziarie del Ministero possano essere turbate. Il Ministro sostiene che ad ogni modo l'aggravio di due milioni accennato dal senatore Brioschi sarà a carico del municipio e non dello Stato. E il municipio potrà provvedervi perché potrà contare sul valido concorso del Banco di Napoli, sul concorso di altre Opere pie, sui fondi stabiliti in quel bilancio comunale per opere straordinarie, e che potranno essere devoluti al risanamento, sulla vendita delle acque, sulla locazione di terreni. Infine ogni anno il municipio di Napoli va estinguendo antichi debiti.

Il Ministro quindi confida che il municipio potrà sicuramente provvedere colle forze proprie alla esecuzione di questa legge.

Il Ministro dichiara che egli non può certo rispondere con pari sicurezza all'altra obbiezione del senatore Brioschi, che i 120 milioni non bastino all'intento.

Sempre le opere pubbliche hanno uno strascico di opere addizionali, i progetti di massima sono modificati dai progetti tecnici, i consuntivi non corrispondono mai ai preventivi. Osserva però il Ministro che ad un certo aumento che potrà verificarsi nella realtà, si è preveduto, perchè, mentre il progetto di massima prevede la spesa di soli 107 milioni, il progetto di legge ne prevede ben 120.

Certo è che bisogna avere fiducia nel Ministro dell'Interno cui spetta l'approvazione dei contratti, e che farà di tutto perchè la spesa resti nei limiti previsti da questo progetto di legge.

Il Ministro da ultimo si è molto confortato sentendo per bocca dello stesso Brioschi come il Governo sia sufficientemente assicurato per il servizio che assume di tutto il prestito, e dimostra che in ogni peggiore ipotesi le garanzie che il Governo ha per parte del municipio di Napoli sono da considerarsi sufficienti.

Il Ministro dimostra come non sia da temersi che il municipio di Napoli non possa sostenere il carico che si è assunto, neppure per gli ultimi anni in cui la quota di ammortamento si farà maggiore, perchè in questi ultimi anni cresceranno le risorse di quel comune.

Malgrado il vivo affetto che il Ministro porta alla città di Napoli, egli non sarebbe concorso alla presentazione del progetto in discussione, se non avesse piena fede nel risorgimento di quella illustre città che ora si trova in così misero abbattimento. Il Ministro confida che pari fede vorrà dimostrare di avere anche il Senato approvando il progetto di legge. (*Benissimo, bravo*).

Presidente. Procedesi ora alla discussione degli articoli.

L'art. 1 è così concepito:

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità tutte le opere necessarie al risanamento della città di Napoli, giusta il piano che, in seguito a proposta del municipio, sarà approvato per Regio decreto.

La proposta del municipio sarà fatta nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge. Il Governo del Re approverà il piano fra tre mesi dalla stessa data.

L'esecuzione delle opere sarà affidata al municipio.

Pierantoni voterà questo progetto di legge come il compimento di un dovere nazionale. Di quanta urgenza sia provvedere al risanamento di Napoli fu dimostrato dalle immediate conseguenze che ten-

nero dietro all'infierire del colèra in quella città, nei rapporti della circolazione, della libertà, dei commerci nazionali.

Avanti tuttavia di approvare l'articolo 1 vorrebbe avere dal Governo esplicite formali assicurazioni per la sollecita trasformazione edilizia ed igienica delle carceri di Castel Capuano, e delle carceri del Carmine che sono un'onta all'umanità ed alla civiltà.

L'oratore fa una descrizione della tristissima condizione delle carceri di Napoli, e prega il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, a dare assicurazioni in proposito.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Riconosce la gravità estrema della questione della riforma carceraria. Ma questa riforma esige grandi mezzi, dei quali lo Stato non potrà disporre che gradualmente, a seconda dello svolgimento del bilancio.

Riconosce anche che le carceri giudiziarie di Napoli sono in condizione pessima. Ve ne sono però, purtroppo, parecchie altre in Italia che non sono in condizioni migliori.

Vi sono progetti in quantità per la trasformazione di molte delle nostre carceri e anche per quelle di Napoli. Ma per queste trasformazioni si richiedono milioni, ed è pertanto impossibile che anche in questa materia il Ministro dell'Interno proceda dissociatamente dal suo collega Ministro delle Finanze.

Conchiude osservando che il tema è estraneo alla odierna questione; ma assicurando che temporaneamente che il Governo farà ogni poter suo per affrettare il tempo della trasformazione delle carceri giudiziarie di Napoli, senza poter però per adesso definire tale tempo.

Pierantoni non crede che il tema della trasformazione delle carceri giudiziarie di Napoli sia estraneo alla odierna questione, poichè si tratta appunto di distruggere dei centri d'infenzione.

Dice che, secondo i progetti che sono noti all'oratore, questa trasformazione non importerebbe che una spesa complessiva di sei milioni, la qual somma divisa sopra diversi bilanci non potrebbe poi aggravare soverchiamente la finanza dello Stato.

L'articolo 1° posto ai voti è approvato.

Senza osservazioni sono poi approvati gli articoli dal 2 al 10.

L'articolo 11 è concepito così:

Art. 11. È prorogata a tutto l'anno 1900 la gestione governativa dei dazi di consumo nel comune di Napoli alle condizioni stabilite dagli articoli 5 e 6 della legge 14 maggio 1881, n. 198, serie 3ª.

Quando, detratte dal prodotto lordo le spese di amministrazione e l'annualità di 10 milioni di lire a favore del comune, avanzerà una somma superiore a lire 6,000,000, sarà corrisposta al comune una somma eguale a quattro quinti della eccedenza, la quale, unitamente ad altri cespiti da designarsi dal comune, sarà vincolato pel servizio del prestito.

Finali voterà favorevolmente il progetto.

Vuole che sia rammentato come Napoli, la capitale del più vasto Stato italiano prima della unità nazionale, abbia con entusiasmo acclamato a questa unità, per quanto sapesse benissimo che ne sarebbe venuto danno ai suoi interessi materiali.

Vuole anche sia notato come i sentimenti regionisti nelle provincie napolitane sieno ormai interamente scomparsi, o almeno almeno ridotti a un minimo numero di borbonici incorreggibili.

Dimostra che a torto si accusa il Governo pel modo in cui ha commisurato il canone del dazio di consumo per la città di Napoli, e come sia stato, non il risarcimento di un gravame indebito, ma un vero beneficio, la disposizione stabilitasi in proposito con la legge del 1881.

Giustifica questa sua opinione con dati di fatto, esprimendo la speranza che le sue parole non siano prese in mala parte da alcuno.

Caracciolo, *relatore*, conferma non esservi più liberali nelle provincie napoletane, i quali sieno autonomisti e non sieno invece unitari e devoti alla augusta Dinastia che ci regge.

Dimostra come noccia a Napoli che la popolazione sia considerata come uno dei coefficienti per la determinazione del canone di dazio consumo di una città.

Nella relazione furono accennati alcuni precedenti riguardanti le gravezze sostenute da Napoli, unicamente per maggiormente giustificare il progetto.

Napoli e la cittadinanza napoletana non intendono altrimenti che con questo progetto di legge si riconosca un loro diritto di risarcimento. Credono bensì che si usi loro una vera larghezza e che si faccia loro un beneficio del quale ringraziano Governo e Parlamento.

Brioschi. Richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio su una domanda già fatta ieri. Chiede, cioè, per quali ragioni, trattandosi di venire in soccorso di un comune, il Governo non abbia seguito la forma consueta di una convenzione bilaterale, ma abbia prescelto una forma affatto nuova, e cioè di imporre per legge al comune di Napoli una spesa di 50 milioni.

Tale procedimento sembra all'oratore poco regolare; non si sa invero con quale atto il comune abbia accettato di sottoporsi a tale ingente spesa.

Un'altra domanda l'oratore desidera sottoporre al Presidente del Consiglio in ordine ai cespiti di cui è cenno nell'art. 11, da vincolarsi pel servizio del prestito.

Ritiene anzitutto che, date le condizioni finanziarie del comune di Napoli, non avesse a farsi grande assegnamento, come si fa con detto aticolo, su ingenti avanzi dell'introito del dazio. Ma, a parte ciò, ritiene che sarebbe stato assai più conveniente che gli altri cespiti da vincolarsi a servizio del prestito, e dei quali è cenno nell'articolo 11, fossero determinati in questo stesso progetto di legge, mentre che detto articolo appena ne fa cenno, ma non li designa.

Conchiude pertanto proponendo al Presidente del Consiglio queste due domande:

« Come intende il Governo di regolare l'atto di accettazione per la parte del comune di Napoli delle spese addossategli?

« Intende il Governo determinare i cespiti non designati nell'articolo 11? »

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, risponde che la prima delle domande proposte dall'onorevole Brioschi non gli era interamente sfuggita; invero l'oratore aveva citato un esempio che spiegava il concetto del Governo, l'esempio cioè della legge fatta per l'arginatura del Tevere, con quale legge pure si pongono obbligazioni speciali, formazioni di consorzi, ecc.

Ora, come con le leggi generali viene imposto alle provincie il contributo a diverse spese d'ordine pubblico, così l'oratore ritiene logico che in questo caso si imponga alla città di Napoli quella stessa spesa che fu imposta alla città di Roma.

Quanto al fare col comune di Napoli una convenzione che comprendesse tutte le disposizioni finanziarie, l'oratore osserva che sarebbe stata impresa molto difficile. Ricorda in proposito le difficoltà incontrate per la convenzione col comune di Roma.

Quanto alla seconda domanda dell'onorevole Brioschi, osserva che il Governo dovrà intervenire nell'attuazione della presente legge; crede quindi che non troverà difficoltà a procedere d'accordo col comune di Napoli nella designazione dei cespiti non determinati. Ove pure tale designazione non abbia a farsi dal Governo, ripete che almeno dovrà farsi d'accordo tra comune e Governo.

Amore ringrazia l'onorevole Finali di avere riconosciuto che a Napoli non esistono più sentimenti regionalisti. Questo, del resto, è un fatto egualmente vero per tutte, senza eccezione, le città d'Italia. Davanti alla maestà della unica grande patria, le regioni sono tutte cancellate e scomparse.

Crede doversi riconoscere esservi stata, per un certo periodo, esagerazione nella misura del canone di dazio consumo imposto a Napoli, il che fu non ultima causa delle difficoltà finanziarie di quel comune.

Sostiene che la garanzia, quale è richiesta al comune di Napoli e da esso data in virtù di questa legge, è più completa di quella data per un caso analogo dal comune di Roma. Quanto a garanzie morali, non vede come si vorrebbe posporre una delle due città all'altra.

Dimostra come, ad esuberanza, per la sicurezza della garanzia della quota di ammortamento, esistano aperti nel bilancio municipale di Napoli parecchi importanti cespiti di entrate, come: centesimi addizionali, valor locativo, acqua, ecc.

Spera che finalmente il senatore Brioschi si indurrà anch'egli a dar voto favorevole al progetto.

Raccomanda soprattutto che si acceleri la votazione della legge. Qui è il caso dell'apoftegma francese: *le fond emporte la forme.* Vi è una popolazione che muore. È opera di solidarietà nazionale, è opera degna d'Italia e del suo Parlamento di correre al soccorso. (*Approvazioni.*)

L'articolo 11 è approvato.

L'articolo 12 è concepito così:

« Art. 12. Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione di contratti di locazione cagionata dalla esenzione della presente legge. »

Canonico enuncia il dubbio che potrebbe sorgere dalla lettura di quest'articolo, che al locatario possano spettare diritti a compensi in seguito alla rescissione dei contratti di locazione. Domanda perciò in proposito al Presidente del Consiglio una esplicità dichiarazione.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, dimostra come nella presente legge si abbia voluto riprodurre il concetto già applicato dalla legislazione francese, che, trattandosi di causa di pubblica igiene, che è di suprema utilità, nessun compenso spetti a nessuno per la risoluzione dei contratti di locazione.

Senza dubbio questa disposizione di legge è eccezionale, ma la specialità del caso lo esige.

Canonico trova che la risposta del Presidente del Consiglio, mentre conferma il concetto suo che a nessuno spetti alcun diritto di reclamare indennità nè dallo Stato, nè dal comune, non esclude che il locatario ricorrendo ai Tribunali, possa ottenere dal locatore quella indennità che gli compete per la espropriazione.

Errante osserva che il locatario potrebbe pretendere compensi dal proprietario della casa, se la risoluzione della locazione provenisse dalla volontà del proprietario stesso, ma in questo caso anche il locatore subisce la forza della legge, e quindi neppure contro di lui il locatario può avanzare pretese a compensi.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, aggiunge alcune considerazioni per dimostrare che mercè l'art. 12 del progetto di legge, e in applicazione appunto del concetto espresso dal Presidente del Consiglio e dal senatore Errante, nessun diritto a compenso può spettare al locatore nè al locatario.

Presidente pone ai voti l'art. 12, che è approvato.

Vengono del pari approvati i successivi articoli da 13 a 15.

Auriti chiede che nell'art. 16, la disposizione recata *sub g)*, secondo la quale il sindaco di Napoli tra le altre facoltà avrà quella di estendere le multe a carico dei contravventori fino al doppio della somma occorrente per la esecuzione del lavoro, venga votata distintamente dal resto dell'articolo.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, dimostra come qui non si tratti di multe da infliggere in via amministrativa, e come la disposizione accennata dall'onorevole Auriti sia del resto copiata letteralmente dalla legge francese sulle espropriazioni.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, conferma qui non trattarsi che di una misura generica da prendersi dal sindaco. Dimostra poi come la ragione della elevazione eventuale della multa al doppio del costo dei lavori, trovi la sua ragione nella necessità di assicurare la esecuzione dei lavori stessi.

Miraglia fa osservare a quante liti si aprirebbe l'adito se dovesse intendersi che in materia di multe il sindaco, nelle forme fissate dalla legge, non possa esso pronunziare, ma che in ogni caso le sue ordinanze debbano andare in Tribunale

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, spiega come non possa aversi opinione diversa da quella del senatore Miraglia.

L'articolo 16 è approvato.

Moleschott trova non essere circondate di abbastanza garanzie le facoltà che si concedono alla Giunta speciale di sanità che si istituisce coll'articolo 17.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, fa notare come a controllo delle facoltà acccennate dall'onorevole Moleschott, sia aperta la via ad interpellare il Consiglio sanitario provinciale.

Auriti. Crede che l'articolo 17 implichi la soppressione delle necessarie garanzie per il caso di eccesso di potere della autorità del sindaco.

Errante, *dell'Ufficio centrale*, fa osservare come trattisi qui di una procedura speciale la quale implica la congiunzione di ordinanze miste di carattere amministrativo e giudiziario.

Non può pretendersi che per materie come queste sia aperto l'adito fino alla Corte di cassazione.

Miraglia in massima divide la opinione dell'onorevole Auriti. Crede tuttavia che, se eccesso di potere si darà, quali che siano le disposizioni della presente legge, il diritto pubblico del Regno darà modo a chi crede di averne diritto di adire i gradi superiori di giurisdizione.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, spiega le ragioni che indussero il Ministero e l'Ufficio centrale ad adottare la disposizione di questo articolo 17 secondo cui « le ordinanae del sindaco e le decisioni della Giunta di sanità non saranno suscettive di alcun mezzo di impugnazione in via amministrativa o giudiziaria. » Beninteso che tali ordinanze debbano riferirsi esclusivamente alla materia contemplata da questa medesima legge.

L'art. 17 è approvato unitamente agli articoli 18 e 19, ultimo del progetto.

Presidente. Si procederà ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto approvato.

Zini, *segretario*, fa l'appello nominale.

Presidente proclama il risultato della votazione sul progetto di legge: « Disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli. »

Senatori presenti	117
Votanti	117
Maggioranza	59
Favorevoli	96
Contrari	21

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6 10).

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* scrive che decisamente l'Inghilterra è sul punto di uscire dalla sua riserva e di adottare una politica più energica.

L'apparizione della bandiera inglese a Santa Lucia e la occupazione del Pondoland non ne sono le sole prove.

Il signor Chamberlain, presidente del *Board of Trade*, parlando davanti ai suoi elettori di Birmingham, dichiarò che una nuova êra comincia, e che il governo sta per fare una evoluzione e per conformare la sua politica estera e coloniale ai recenti avvenimenti.

I dati del problema si sono modificati, disse egli. Affrontiamolo coraggiosamente. E poi dichiarò: « che la democrazia inglese si terrà stretta in ogni parte del mondo per difendere l'onore e l'integrità dell'impero. »

Tutto ciò, dice l'*Indépendance*, è significante. Il signor Chamberlain è, questo non si nega, il membro più radicale del gabinetto. Egli non si è sempre piegato alle esigenze della vita ufficiale; al contrario egli rivendicò ognora il privilegio di far sempre conoscere il suo pensiero, anche quando questo non è d'accordo con quello dei suoi colleghi del gabinetto, ed anche al rischio di vederli fare ufficialmente le loro riserve sulle parole pronunziate da lui.

« Tant'è che nel suo discorso, di cui parliamo, egli espose tutto un intero piano di riforme interne, così radicali, che sicuramente lord Hartington, lord Granville ed il signor Gladstone le sconfesserebbero se bisognasse loro pronunziarsi intorno alle medesime.

« Ma le questioni di politica coloniale ed estera sono troppo delicate in questo momento perchè il signor Chamberlain possa fare mostra della stessa indipendenza di vedute di allora quando si tratta di riforme interne. E la di lui promessa di una politica estera ener-

gica può considerarsi come una parola ufficiale, esprimente le tendenze del gabinetto tutto quanto. »

Il signor Guglielmo Gladstone, figlio maggiore del primo ministro, assistette ad un banchetto di affittaiuoli a Hawarden. In un discorso tenuto in questa occasione, esso disse che la salute di suo padre non ha subìta una scossa sensibile, che spera che il suo stato di salute non renderà necessaria nessuna misura speciale, ma che nulla si può predire in proposito.

« Dopo aver servito per cinquanta anni la regina ed il paese, disse tra altro l'oratore, non si può aspettare che il signor Gladstone continui ancora per molto tempo la sua vita militante, e tutti saranno concordi nell'ammettere il suo diritto al riposo. »

Il signor Guglielmo Gladstone conchiuse aggiungendo che suo padre continuerà a lavorare fino alla fine dei suoi giorni, ma probabilmente non nel campo politico.

Telegrafano da Berlino che la Germania e la Francia sono completamente d'accordo sul progetto di dichiarazione riguardante il terzo punto del programma della Conferenza.

Secondo un tale progetto, che venne redatto dai signori Kusserow ed Engelhart, le due condizioni perchè le future annessioni sieno valevoli sarebbero:

1. Un avviso ufficiale o una notificazione in via diplomatica;
2. La istituzione sopra luogo di una autorità capace di mantenere il nuovo ordine di cose.

Nei circoli diplomatici, dice il corrispondente, si crede che il terzo punto del programma non darà occasione a serie divergenze di vedute.

Parimenti da Berlino telegrafano alla *Köelnische Zeitung* essere la dichiarazione proposta dalla Germania, circa le formalità che dovranno compiersi perchè la presa di possesso di nuovi territori sulle coste africane venga considerata effettiva, così concepita:

« *Progetto di dichiarazione* relativo alle formalità da osservarsi perchè nuove occupazioni sulle coste d'Africa sieno considerate effettive.

« I plenipotenziari dei governi di Germania, d'Austria-Ungheria, del Belgio, della Danimarca, di Spagna, degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Gran Brettagna, dell'Italia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, della Russia, di Svezia e Norvegia e di Turchia, riuniti in conferenza, considerando che sarebbevi vantaggio a introdurre nei loro rapporti internazionali una teoria uniforme circa le occupazioni che potranno aver luogo in avvenire sulle coste d'Africa, determinano quanto segue:

« 1. La potenza che da ora in avanti prenderà possesso di un territorio o di una località sulle coste d'Africa, posti fuori de' suoi possedimenti attuali o che ne assumerà la protezione, accompagnerà l'atto rispettivo con una notificazione simultanea diretta alle altre potenze rappresentate nella presente Conferenza affine di porle in grado o di riconoscerlo come effettivo o di far valere, se ne è il caso, i loro reclami;

« 2. Le nominate potenze riconoscono l'obbligo di stabilire e di mantenere nei territori o località occupate o prese sotto la loro protezione, una giurisdizione sufficiente a far osservare la pace, rispettare i diritti acquisiti, e, ove se ne presenti l'occasione, le condizioni sotto le quali sarà stata garantita la libertà del commercio e del transito.

« I governi dei sottoscritti recheranno questa dichiarazione a conoscenza degli Stati che non furono chiamati a partecipare alla Conferenza, e li inviteranno ad aderirvi. »

I giornali inglesi recano il testo della risoluzione proposta alla Camera dei rappresentanti di Washington in ordine alla partecipazione del governo degli Stati Uniti d'America alla Conferenza di Berlino. La risoluzione è del seguente tenore:

« Attesochè la nomina di delegati alla Conferenza del Congo è una infrazione della politica tradizionale degli Stati Uniti, la Camera invita il presidente a spiegarle perchè siano stati nominati i delegati americani, quali siano le loro istruzioni e i limiti dei loro poteri e se siano pienamente autorizzati a rappresentare gli Stati Uniti nella creazione di un nuovo Stato africano.

« La Camera desidera egualmente di sapere se questo Stato deve essere una repubblica od una monarchia e se, in questo caso, la presenza di una delegazione americana nella Conferenza non impedirà agli Stati Uniti di opporsi debitamente in avvenire a che dei sovrani europei stabiliscano sul continente americano un governo che abbia la forma che loro piacerà, e ciò secondo il loro beneplacito e non importa in quale occasione. »

L'*Indépendance Belge*, commentando questa risoluzione dice che non v'è bisogno di farne risaltare il senso. « L'autore ed i partigiani della risoluzione, prosegue il diario belga, non criticano la creazione di un nuovo Stato africano, e poco importa loro che questo Stato sia repubblicano o monarchico. Ciò che essi biasimano è l'ingerenza del governo di Washington nella creazione di uno Stato europeo in Africa e la sua partecipazione ad un atto che darà allo Stato in questione delle istituzioni monarchiche. Essi temono evidentemente che l'Europa si giovi un giorno di questo precedente per invocare il diritto di immischiarsi a sua volta nelle faccende del Nuovo Mondo e di propagarvi delle idee o dei regimi contrari al principio repubblicano di cui il popolo degli Stati Uniti è tanto geloso.

« In altri termini, la risoluzione proposta intima al gabinetto di Washington di richiamare i suoi delegati dalla Conferenza di Berlino e di lasciare che le potenze europee regolino a loro talento i propri interessi africani, allo scopo di evitare l'apparenza di una solidarietà americana-europea che potrebbe essese ritorta, ad un dato momento, contro gli Stati Uniti.

« L'autore della risoluzione che condanna per tal modo, in nome della dottrina di Monroe, l'intervento del presidente Arthur nelle faccende africane, non è altri che il signor Belmont, rappresentante democratico d'Alabama. La maggioranza della Camera dei rappresentanti è democratica. Ma ciò non vuol dire che essa voterà la risoluzione del signor Belmont. Annullare il mandato conferito ai rappresentanti americani alla Conferenza, nel momento stesso in cui la Conferenza sta per condurre a termine l'opera sua, sarebbe cosa estremamente delicata. E forse non è neppure questo lo scopo cui mira il signor Belmont. L'amministrazione del presidente Arthur è moribonda. Condannare con un voto la sua politica d'intervento nella questione del Congo e del canale interoceanico sarebbe un colpo di spada nel vuoto. Ma una discussione su queste questioni può essere utile in questo senso che la maggioranza democratica vi troverà, se vuole, l'occasione di dettare una politica *astensionista* alla futura amministrazione del signor Cleveland. La risoluzione proposta dal rappresentante dell'Alabama non ha probabilmente altro scopo che questo. »

Il foglio inglese *Engeneering* fa notare che il ministero russo della guerra ha recentemente commesso, perchè gli sieno consegnate nel più breve termine possibile, tante rotaie d'acciaio pel valore di 140 mila lire sterline. Tali rotaie sono destinate alla ferrovia transcaspiana da Kizil-Arvat ad Askabad, la cui costruzione deve cominciare in primavera prossima. Da parte sua, il ministro delle ferrovie ha commesso a due fabbriche russe 140 locomotive, destinate alla medesima linea.

L'*Evening Standard* scrive allo stesso proposito che non può negarsi l'importanza di queste informazioni, giacchè la costruzione della linea progettata permetterà alle truppe russe di andare in ferrovia fino ad alcune miglia di distanza dalla frontiera dell'Afghanistan.

La numerosa flotta di vapori russi occupata nel trasporto del petrolio sul Caspio potrebbe in brevissimo tempo portare un potente esercito russo alla testa di linea della detta ferrovia.

Nel qual modo il deserto che separa la Russia dall'India si troverebbe, per così dire, soppresso, il che non può essere in nessun modo indifferente agli inglesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOLOGNA, 11. — L'adunanza dell'Associazione costituzionale fu aperta alle ore 2 20. Erano presenti il senatore Malvezzi, i deputati Lodovico Berti e Baldini ed un numerosissimo uditorio.

L'onorevole Minghetti, salutato da applausi, pronuncia un discorso.

Egli svolge sulla questione ferroviaria le idee indicate appena alla Camera. Analizza il suo progetto del 1876, mostra che da allora in poi tutte le circostanze hanno condotto gradatamente al progetto presente. Era quindi logico il passaggio alla discussione degli articoli.

Aggiunge considerazioni politiche. Non volle mettere a repentaglio con una crisi la formazione della maggioranza. Stupisce che l'onorevole Crispi possa qualificarla di cospirazione. Nulla di più aperto e leale. Ricorda i fatti che seguirono dal 1881 in poi, il suo discorso di Legnago, la nuova legge elettorale ed il programma di Stradella.

Dice che dopo le elezioni generali, il concetto di formare un grande partito con tutti gli elementi moderati per sostenere un governo serio e forte, si imponeva come necessità a chiunque ama lo svolgimento sincero delle istituzioni. Il voto 19 maggio 1883, ne fu la prima manifestazione. Si levarono grandi clamori. Ma come si può ancora parlare di cospirazione? Non mancarono posteriori fatti a consolidare la maggioranza; nulla induce al dubbio, che si possa retrocedere. Indica invece i dissidi interni della opposizione.

Delinea la grande opera legislativa preparata. Parla particolarmente della questione agraria, e della questione coloniale che domandano istantemente di essere discusse. Ma come farlo, senza esaurire il tema ferroviario?

L'onorevole Zanardelli giudica il nostro atteggiamento effetto di scetticismo e di fiacchezza. Non può essere scetticismo, là dove è nobile e chiaro lo scopo: non fiacchezza, dove non può aver luogo timore o speranza. Lo scetticismo nasce dal frazionamento dei partiti, dalle esigenze d'interessi locali, dal predominio dei mediocri: la fiacchezza dal succedersi di Ministeri impotenti a procacciare l'ordine all'interno, e alleanze di fuori. Appunto per combattere lo scetticismo e la fiacchezza occorre una forte maggioranza. Checchè avvenga, la condotta dei nostri amici resterà esempio di patriottismo e di alta moralità politica. (Prolungati applausi).

COSTANTINOPOLI, 10. — Hassan Fehmi pascià è partito oggi per Londra in missione straordinaria. Si assicura che lo scopo di questa missione sia di fissare una proroga allo sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi.

Le quarantene per le provenienze dalla Spagna, dall'Italia e dall'Algeria sono state ridotte a tre giorni.

MADRID, 11. — Il re si fermò a Loja quattro ore e quindi andò a Granata. Stamane si reca ad Alhama, dove pernotterà sotto tenda.

Le scosse di terremoto continuano a Velez, ma furono deboli. Il villaggio di Guevejar continua a spostarsi di un metro al giorno.

Al Senato, Silvela attaccò vivamente il gabinetto nella questione degli studenti.

LISBONA, 11. — Le quarantene per le provenienze dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Olanda e dal Belgio furono soppresse.

RIO-JANEIRO, 10. — Il postale *Perseo*, della Società Raggio, è partito diretto a San Vincenzo e il Mediterraneo.

MADRID, 11. — Enormi blocchi di roccie si staccarono dalle montagne vicine a Torrox.

È urgente demolire oltre duecento case a Malaga che sono screpolate.

Le malattie maligne aumentano. Le scosse continuano.

ATENE, 11. — Si assicura che dopo domani cesserà il corso forzoso.

NEW-YORK, 10. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito pel Mediterraneo.

NOTIZIE VARIE

La farina di seme di cotone. — All'adunanza che l'Accademia delle Scienze tenne a Parigi il 29 dicembre passato, il presidente comunicò la seguente lettera, che il signor Sacc gli spediva da Cochabamba, il 29 ottobre:

« Mi faccio premura d'informarvi della scoperta di una nuova sostanza alimentare, la cui composizione, veramente straordinaria, è la più ricca in sostanze nitrogenate. La nuova sostanza alimentare, di cui parlo, è il seme di cotone in albero, coltivato in Bolivia, ove se ne trovano parecchie specie e varietà interessanti. Il seme di cotone contiene:

Caseina	6 »
Destrina	0 20
Zucchero	2 »
Fibrina	23 70
Materia legnosa del perisperma	32 10
Amido	9 60
Olio giallo verdastro	9 60
Cera gialla	0 80
Cenere	8 00
Acqua	8 00
	100 »

« Il seme di cotone, macinato, dà i seguenti risultati:

	Chilogr.
Farina gialla	56 50
Crusca nera	40 50
Perdita	3 »
	100 »

« Io sono persuaso che questa farina prenderà un posto importante nell'alimentazione umana, nonchè nella manipolazione delle pasticcerie, ove può rimpiazzare il latte. Ora però può già rendere un importante servizio all'industria degli zuccheri, permettendo di torre l'eccesso di calce necessario alla defecazione, senza ricorrere al processo, molto costoso, dell'acido carbonico. Basta sostituirvi una soluzione di farina di seme di cotone, la cui caseina forma, con la calce, un miscuglio assolutamente insolubile. Questa soluzione color ambra costituisce però un'orzata gradevolissima, che sarà apprezzata nei paesi caldi, ove, come in Ispagna, si fa un gran consumo di latte di mandorle.

« I semi di cotone sono esportati in grande quantità in Europa, negli Stati Uniti e nelle Indie, ove si utilizzano nella fabbricazione dell'olio di cotone. I residui poi servono all'alimentazione del bestiame. Ora, i semi di cotone non hanno quasi nessun valore, ma aumenteranno notevolmente di prezzo quando verranno utilizzati per l'alimentazione umana trasformandoli in farina. »

Un elefante antidiluviano. — All'*Indépendance Belge* scrivono che, in Siberia, presso la foce del fiume Lena, ultimamente venne scoperto un mammouth enorme, che è alto 5 metri e 50 centimetri.

Il mostro antidiluviano, a cui non manca altro che una delle zampe anteriori, e che è benissimo conservato, venne scoperto dagli agenti della stazione polare di Custi-Lena.

Movimento portuario marittimo di Ostenda. — Durante l'anno 1884, scrive l'*Indépendance Belge*, nel porto di Ostenda entrarono 578 navi della portata complessiva di 188,418 tonnellate, e ne uscirono 586 navi che in totale avevano una portata di 190,063 tonnellate.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 4,6	— 9,6
Domodossola	sereno	—	0,6	— 7,0
Milano	1|4 coperto	—	2,9	— 1,2
Verona	1|4 coperto	—	5,2	— 1,8
Venezia	coperto	calmo	5,1	— 2,0
Torino	1|4 coperto	—	2,0	— 4,0
Alessandria	—	—	—	—
Parma	1|2 coperto	—	3,0	— 0,8
Modena	nebbioso	—	4,6	— 1,5
Genova	1|4 coperto	calmo	5,8	2,5
Forlì	3|4 coperto	—	2,4	— 0,0
Pesaro	coperto	mosso	4,3	1,7
Porto Maurizio	coperto	calmo	10,0	2,4
Firenze	coperto	—	5,7	1,0
Urbino	coperto	—	1,2	— 1,3
Ancona	coperto	calmo	7,0	2,5
Livorno	1|4 coperto	calmo	7,3	1,2
Perugia	coperto	—	3,7	— 0,1
Camerino	coperto	—	0,2	— 2,1
Portoferraio	1|4 coperto	—	8,5	4,0
Chieti	coperto	—	4,3	— 0,8
Aquila	coperto	—	3,9	0,5
Roma	1|4 coperto	—	9,8	3,8
Agnone	coperto	—	1,8	— 0,4
Foggia	1|2 coperto	—	7,4	1,2
Bari	3|4 coperto	calmo	9,0	4,2
Napoli	1|4 coperto	calmo	9,0	4,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	1,5	— 2,0
Lecce	1|2 coperto	—	9,8	7,0
Cosenza	3|4 coperto	—	8,0	3,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	11,5	3,5
Tiriolo	sereno	—	8,2	0,5
Reggio Calabria	coperto	calmo	12,2	8,5
Palermo	1|2 coperto	mosso	14,7	5,4
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	12,8	6,0
Caltanissetta	sereno	—	8,7	—
Porto Empedocle	1|4 coperto	calmo	13,5	9,2
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	13,0	6,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 Gennaio 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	764,5	763,9	764,6
Termometro	4.2	8,2	9,2	5,0
Umidità relativa	80	58	41	66
Umidità assoluta	4,97	4,73	3,61	4,29
Vento	N	calmo	NNW	calmo
Velocità in Km.	1,0	0.0	5,0	0,0
Cielo	sereno orizzonte coperto	cirri e veli	sereno velato	sereno caligine a S e SW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,5 - R. = 7,60 | Min. C. = 3,8 - R. = 3,04.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,2.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 1,4	— 9,7
Domodossola	coperto	—	1,7	— 5,5
Milano	coperto	—	0,4	— 2,7
Verona	coperto	—	5,0	— 2,7
Venezia	nebbioso	calmo	5,0	— 2,2
Torino	3|4 coperto	—	1,4	— 2,7
Alessandria	coperto	—	1,6	— 1,3
Parma	coperto	—	1,7	— 2,1
Modena	nebbioso	—	4,0	— 2,0
Genova	coperto	mosso	8,0	5,3
Forlì	coperto	—	3,2	— 0,8
Pesaro	coperto	calmo	3,8	— 1,1
Porto Maurizio	coperto	agitato	9,4	4,5
Firenze	coperto	—	6,8	3,0
Urbino	coperto	—	1,5	0,8
Ancona	coperto	calmo	5,0	1,1
Livorno	coperto	legg. mosso	7,6	2,3
Perugia	coperto	—	5,1	0,7
Camerino	coperto	—	2,8	0,1
Portoferraio	coperto	calmo	10,8	4,2
Chieti	sereno	—	5,4	0,8
Aquila	coperto	—	5,5	— 1,3
Roma	coperto	—	9,5	0,5
Agnone	1|4 coperto	—	6,8	— 0,6
Foggia	sereno	—	9,3	1,1
Bari	1|4 coperto	calmo	9,7	4,0
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	9,3	4,8
Portotorres	3|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	4,0	— 2,0
Lecce	1|4 coperto	—	11,0	4,9
Cosenza	nebbioso	—	9,4	1,8
Cagliari	sereno	—	12,0	3,5
Tiriolo	1|2 coperto	—	9,3	1,2
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	12,9	8,2
Palermo	coperto	calmo	15,2	4,7
Catania	1|4 coperto	calmo	13,4	5,8
Caltanissetta	sereno	—	8,8	0,5
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	14,5	8,0
Siracusa	3|4 coperto	calmo	12,9	8,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

del dì 11 gennaio 1885

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di m. 49,65.

Barometro a mezzodì 758,3.

Termometro centigrado: massimo = 9,7 — minimo = + 05.
Umidità media del giorno: relativa = 8,2 — assoluta = 6,72.
Vento dominante meridionale fresco.
Stato del cielo burrascoso, nembi di pioggia e vento a riprese.
Pioggia in 24 ore mm. 10,7.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 gennaio 1885.

In Europa pressione molto bassa sulle Isole brittaniche, elevata (770) sulla Russia meridionale. Ebridi 732.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al sud del continente e qua e là altrove; venti generalmente deboli; barometro salito sensibilmente al sud; gelate e brinate in parecchie stazioni specialmente al sud.

Stamani cielo generalmente nuvoloso; venti deboli specialmente settentrionali; alte correnti intorno al ponente; barometro leggermente depresso 761 all'estremo sud, livellato a 765 mm. altrove.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: cielo vario; venti deboli.

Roma, 11 gennaio 1885.

Depressione sul Mare del Nord, (724) depressione secondaria, (755) Golfo di Genova. Alte pressioni (767). Asia minore, Sassari, Roma 760; Palermo 763.

In Italia ieri poche pioggie bacino tirreno. Stamane nuvoloso specialmente al nord.

Probabilità: venti meridionali eccetto estremo nord; cielo nuvoloso con pioggie; neve ai monti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 90	—	97 90	98 »	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	614 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	495 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	672 25	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	510 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1331 »	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	584 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	»	500	500	1948 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	175 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	663 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	772 50	—
Società dei Molini e Magaz. Genenali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98, 98 02 ½ fine corr.
Banca Generale 614 50, 615 fine corr.
Banco di Roma 672, 672 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1330, 1332 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 584, 584 50, 585 fine corr.
Azioni Immobiliari 770 50, 771, 772, 773, 775 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 gennaio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 610.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 440.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 64 750.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 63 440.

V. Trocchi, *presidente*.

1.

inistero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

ılle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio 1885, in una delle sale di questo ıistero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la gia Prefettura di Milano, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaımente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto · cento, allo incanto per lo

ɔpalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) dei canali Naviglio Grande e Naviglio di Bereguardo, ed opere annesse, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 57,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli licati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, cluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una a), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso ıbilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale r gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale data 30 settembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei ddetti uffici di Roma e Milano.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto ɪr adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deɔsiti in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseıimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000 ed in lire 30,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della ggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ibasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello ıppaltatore.

Roma, 8 gennaio 1885.

3511 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Esattoria Consorziale di Frosinone

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, assuntrice dell'Esattoria suddetta, rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita:

1. Terreno nel comune di Ripi, in contrada Scarafone, confinante con Fratarcangeli Domenico, stradello vicinale e Cappellania dello Spirito Santo, sezione 3ª, nn. 259, 260, estensione 2 82.

Terreno in Ripi, contrada Fontana Giancola, confinante colla strada a due lati e con il principe Colonna, estensione 2 55, sez. 3ª, n. 1293.

Detti fondi si vendono per lire 58 80, in danno di Fratarcangeli Francesco fu Angelo.

2. Terreno in Ripi, denominato Murafiore, confinante Abbazia S. Rocco, Beneficio S. Salvatore e strada, sez. 1ª, n. 2594. Enfiteuta al Beneficio di S. Salvatore.

Terreno in Ripi, contrada Comparello, confinante stradello, fosso, Oratorio di S. Rocco, estensione 2 58, sez. 1ª, n. 692.

Terreno in Ripi, contrada Comparello, confinante colla strada a due lati e Perciballi Angelo, estensione 4 00, sez. 1ª, n. 2215.

Terreno in Ripi, contrada Cutolino, confinante Ciampelletti Giovanni e Bonanni eredi di Cilestino a due lati.

I detti fondi si vendono per lire 110, in danno di Cerebrini Michele fu Anacleto.

3. Terreno in Ripi, contrada Serra, confinante con Candia Domenico a due lati o strada, estensione 0 34, sez. 1ª, n. 1470.

Terreno come sopra, confinante Candia Domenico a due lati e Valenti Giovanni, estensione 1 90, sez. 1ª, n. 1471.

Terreno in Ripi, contrada Coltra, confinanti Banco Carlo, Antonio e strada, estensione 1 85, sez. 2ª, n. 752.

Detti fondi si vendono per lire 37 50, in danno di Persichilli Angelo e sorella e Stefano.

4. Casa in Ripi, nel vicolo Trenga, di due vani, confinanti Parisi Nicola, Lucati Angela e strada, sez. 1ª, part. 110[2ª, per lire 219, in danno di Petrilli Pietro fu Vincenzo.

5. Casa di un vano, nel vicolo Trenga, confinante Corbi Giovanni, Parisi Nicola e strada, sez. 1ª, n. 111, in danno di Cavalli Pasquale fu Luigi, per lire 99 60.

6. Casa in Ripi, in Rua dei Cavalieri, confinanti Di Cosmo Francesco, Ferrante Lorenzo e Cavalli Errigo, sez. 1ª, n. 267, in danno di Persichilli Nicola fu Tarquinio, per lire 73 20.

7. Casa in Ripi, alla contrada Via di Sotto, confinanti Tracchia Nicola, Lavani Sebastiano e strada, sez. 1ª, part. 85, in danno di Precina Anna fu Benedetto, per lire 73 20.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 30 gennaio, 5 e 10 febbraio 1885.

Frosinone, 8 gennaio 1885.

3532 *Il Collettore:* RAFFAELE VILLA.

N. 11.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 70 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 17,261 78, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 dicembre 1884, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 36, da Genova a Piacenza, compreso fra la Costa del Castel di Lozzo ed il Confine Piacentino, della lunghezza di metri 27,073,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,105 24, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,200, ed in una mezz'annata di canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1885.

3517 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

3.

[M]inistero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio 1885, in una delle sale di questo inistero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la egia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente l metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo canto per lo

ppalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una banca di rinforzo alla tratta d'argine maestro del fiume Po, a sinistra del comprensorio denominato di Po e Lambro Pavese, per l'estesa di metri 1,833, limitata tra le cascine Cei Grande ed Arsenale, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 57,870.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli dicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte. cluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), ibitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello egli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso abilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per i appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare gni cosa compiuta nel termine di giorni 60 naturali e continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto er adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità l in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 e nel decimo dell'importo etto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in artelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel iorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 gennaio 1885.

513 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale maremmana inferiore, tronco II, dalla Tiburtina presso Ponte Lucano alla Casilina presso S. Cesareo, per sette anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1891.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione settennale detta strada, sul canone annuo di lire 11,525 50, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 7 gennaio 1885.

3496 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Bologna

(PIAZZA MALPIGHI, N. 13)

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nelle ore 12 meridiane del giorno 19 gennaio 1885 verrà aperta, presso questa Direzione, innanzi al sottoscritto, od a chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura di 2200 pali di legno castagno selvatico all'anno, pel periodo continuativo di cinque anni, a cominciare dal 1885 fino a tutto il 1889.

Il numero complessivo dei pali da fornirsi nel periodo dei predetti cinque anni è di 11,000 per la somma complessiva di lire 130,900, come dal seguente quadro:

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia minima in centimetri		Prezzo dell'unità	Importo della fornitura	
Annua	Quinquennale		Alla cima	A due metri dalla base		Annua	Quinquennale
440	2200	6 1/2	30	50	9 50	4,180	20,900
880	4400	7 1/2	32	56	11 50	10,120	50,600
880	4400	8 1/2	36	60	13 50	11,880	59,400
2200	11000					26,180	130,900

Questa fornitura sarà aggiudicata al miglior offerente, dopo ottenuta la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato d'oneri relativo, in data 30 dicembre 1884, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le offerte, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno essere scritte su carta bollata da lira una, firmate e suggellate, ed indicheranno un ribasso di un tanto per cento, che ciascun offerente intende di fare sull'ammontare complessivo della fornitura quinquennale.

La consegna di ciascuna fornitura annuale dovrà essere eseguita in due volte, cioè per una metà nel mese di maggio e per l'altra metà nel mese di dicembre di ciascun anno, franca di ogni spesa, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento telegrafico di Bologna, cioè delle linee Piacenza-Bologna, Modena-Mantova, Bologna-Porretta, Bologna-Ferrara, Bologna-Ancona, Ancona-Pescara, Falconara-Fabriano, a scelta del fornitore.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo, anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno comprovare di essere proprietari di boschi di castagni o negozianti di legname di questa qualità, o, almeno, di aver fatto precedenti forniture di pali con risultato soddisfacente.

Essi dovranno inoltre depositare la somma di lire 500, da restituirsi ad asta compiuta a tutti i concorrenti, meno a quello che sarà riuscito aggiudicatario, al quale verrà restituita soltanto dopo l'approvazione del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, di contratto, copie, bollo e registro, inerenti all'impresa di cui nel presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni otto, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo; e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 27 gennaio corrente.

Bologna, li 7 gennaio 1885.

3498 *Il Direttore compartimentale:* V. BARBIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro in Veroli

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 ant., del dì 31 corrente gennaio, nell'ufficio del registro in Veroli, dinanzi al signor sindaco di Veroli, o chi per esso, e alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli, Bauco e Monte San Giovanni — Provenienza dal Capitolo di prima erezione nella Cattedrale di Sant'Andrea in Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente tenuti in affitto dal signor Mazzoli cav. Ghisleno — Prezzo d'incanto lire 2616 03 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

Nel comune di Bauco — Provenienza dalla Collegiata di San Michele Arcangelo in Bauco — Come sopra, attualmente tenuti in affitto dal signor Stanislao Quadrozzi — Prezzo d'incanto lire 1800 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

Condizioni.

1° L'affitto avrà la durata di anni sei a partire col 1° gennaio 1886;

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita e in quella successiva. Si mantiene però fermo il contratto pei beni non venduti sotto deduzione della quota di fitto di quelli venduti in ragione del rispettivo estimo catastale.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 9 gennaio 1885.

3533 *Il Ricevitore*: VALDATA.

Provincia di Arezzo

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale di San Giovanni Valdarno rende pubblicamente noto

Che la mattina del dì 24 gennaio corrente, a ore 11, sarà proceduto, per mezzo di offerte segrete, all'incanto dei lavori relativi alla costruzione di nuovi fognoni, fognoli e lastrici in alcune strade interne del paese di S. Giovanni suddetto, non che al riordinamento di un tratto della strada di circonvallazione ricorrente lungo la gora del mulino Battagli, e pavimentatura con nuovo lastrico del piazzale, che precede i pubblici macelli, colla costruzione di un nuovo ponte di muramento in calcina sulla gora medesima, divisi tali lavori in sei separati e distinti lotti, nel modo che appresso:

Il primo lotto comprende i lavori tutti da eseguirsi nella strada detta di Santa Lucia, quali sono indicati e descritti nella relazione e perizia dell'ingegnere comunale signor Francesco Ciantini del dì 10 agosto 1883, dal n. 1 al n. 7 della medesima, per il complessivo valore di lire 12,910 12.

Il secondo lotto poi comprende gli altri lavori da eseguirsi in via Santa Maria Maddalena, Fosso della Madonna e Piazza Masaccio, indicati e descritti nella citata perizia dal n. 9 al n. 13, e dal n. 15 al n. 21, ascendenti insieme alla somma di lire 10,850.

Il terzo lotto viene formato dai lavori da effettuarsi nella via della Giardinella (secondo tratto) nella strada e stradella di S. Antonio, indicati i primi dal n. 23 al n. 33 della relazione e perizia che sopra, ed i secondi dal n. 35 al n. 42 della perizia stessa per la complessiva somma di lire 15,588 30.

Nel quarto lotto si comprendono i lavori da eseguirsi in Piazza Cavour ed in Via Santa Croce, indicati e descritti dal n. 44 al n. 53 della perizia medesima, quali ascendono insieme a lire 11,229 20.

Il quinto lotto si riferisce ai lavori da eseguirsi sulla strada di circonvallazione indicati e descritti in altra separata perizia del predetto ingegnere comunale del dì 4 ottobre 1884, per il complessivo ammontare di lire 3594 68.

Il sesto lotto infine comprende i lavori tutti da eseguirsi ai pubblici macelli, valutati e descritti in altra separata perizia dal predetto ingegnere comunale del dì 22 settembre 1883 per una somma di lire 1275 59.

Tutti coloro che volessero concorrere a tali incanti dovranno presentare, un'ora avanti l'apertura dei medesimi, nella segreteria comunale, le loro schede sigillate col corredo ancora dei certificati di moralità e capacità di recente data, a forma dei vigenti regolamenti.

Ciascun licitatore dovrà fare in precedenza dell'apertura degli incanti che sopra un deposito in mano dell'esattore comunale equivalente al decimo dell'ammontare di uno o più lotti ai quali intendesse di concorrere, e tale deposito verrà restituito a coloro che rimarranno aggiudicatari dei lavori soltanto dopo l'ultimazione dei lavori medesimi.

Il pagamento dei lavori verrà corrisposto a ciascuno accollatario in due rate uguali, la prima delle quali dopo essere stati i medesimi portati ai due terzi della loro esecuzione, e l'altro dopo avvenuta la finale verificazione e provvisoria consegna di essi, dietro però sempre il rilascio di un certificato dell'ingegnere comunale.

A garanzia della buona ed esatta esecuzione dei lavori, e gratuito loro mantenimento per il periodo di un anno, a datare dalla citata finale verificazione e provvisoria consegna, ciascuno accollatario dovrà rilasciare sullo ammontare totale dei lavori medesimi il decimo nella cassa comunale, quale verrà ad esso restituito dopo la decorrenza dell'anno che sopra, e dietro la esibizione di un certificato dell'ingegnere comunale, dal quale resulti la perfetta conservazione dei lavori eseguiti.

Il ribasso sopra uno o più lotti, ai quali l'accollatario, o accollatari, intendessero di concorrere non dovrà essere minore di quello indicato nella scheda normale, quale si troverà depositata nella segreteria comunale, essa pure sigillata, e da aprirsi contemporaneamente alle altre schede dei concorrenti all'incanto.

Gli accollatari saranno obbligati all'adempimento di tutte le condizioni e prescrizioni d'arte indicate nelle relazioni e perizie relative, ed a quanto dispongono i regolamenti e leggi per opere pubbliche vigenti nel Regno d'Italia.

Le spese tutte di perizia, contratto, registro, copie e qualunque altra ancora inerente e pedissequa agli accolli in parola, saranno a carico dell'impresario, o impresari, ai quali rimarranno aggiudicati gli accolli che sopra.

San Giovanni Valdarno, li 6 gennaio 1885.

Per la Giunta municipale
3519 *Il Sindaco*: Dott. ENRICO ROSAI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la Regia Cointeressata dei Tabacchi in liquidazione

Capitale versato lire 50,000,000 — Sede di Roma.

La Commissione di stralcio ha l'onore di convocare i signori azionisti pel giorno 12 febbraio prossimo venturo, alle ore 2 pom. (via Due Macelli, n. 71) per gli effetti dell'art. 54 degli statuti sociali.

Tutti gli azionisti possessori almeno di 30 azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito 10 giorni prima della riunione, avranno diritto di assistervi.

Perchè l'assemblea possa essere costituita e possa deliberare validamente occorre che sieno presenti e rappresentati 40 soci che siano portatori di 1[illegible] di capitale sociale.

Mancando questo numero, l'adunanza verrà aggiornata a 15 giorni, cioè a 27 febbraio, ed in tal caso il termine pel deposito delle azioni è ridotto a giorni.

Gli azionisti dunque che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositate le loro azioni non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 2 febbraio p. v. per l'assemblea di prima convocazione, e non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 22 febbraio per la seconda convocazione.

I depositi verranno fatti presso i seguenti Stabilimenti:

Roma, Firenze, Torino, Genova, presso il Credito Mobiliare Italiano
Napoli, Palermo, Milano, Venezia, Bologna, presso la Banca Nazionale Italiana.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione di stralcio;
2. Esame dei conti di liquidazione e loro approvazione.

Roma, 12 gennaio 1885.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 1)
Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 17 gennaio 1885, alle ore 2 pomeridiane (tempo ɔedio di Roma), si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo ɔrandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, al pubico incanto a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del ano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

:NDICAZIONE ɜi magazzini pei quali levono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
ıcenza. . *Quint.*	Nazionale	2400	24	100	76	3	200 »
via . . . . »	»	3000	30	100	76	3	200 »
rma . . . »	»	2400	24	100	76	3	200 »
ɪnova . . »	»	3000	30	100	76	3	200 »

ɪmpo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in tre rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, di qualità uguale campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni, Sezioni ed uffici locali Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte inteale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo paro scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, oporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno quello segnato nelle schede segrete del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto na di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ven- ɜimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno gennaio corrente, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però ıvranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle ɜsorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito ɪrrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli sanno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro pari a qualunque Direzione, Sezione staccata e ufficio locale di Commissariato ilitare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quea Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apera del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito ovvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra ɪrsona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direɔne, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito depo:o. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità miare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, r ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e n hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in pia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli visi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefetra, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico i deliberatari.

Piacenza, addì 7 gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

23

DIREZIONE TERRITORIALE N. 23.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento
dell'appalto per l'impresa generale dei trasporti militari nel Regno

A tenore dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 22, in data 16 dicembre dello scorso anno per l'impresa generale dei trasporti militari nel Regno è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato mediante

il ribasso di lire 27 20 per ogni cento lire

sui prezzi stabiliti dai capitoli d'appalto

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni quindici, per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo, scade il giorno 23 del corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio, prescritto col succitato avviso d'asta in lire 75,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 8 gennaio 1885.

Per detta Direzione
3524 *Il Capitano commissario:* RICCARDI.

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO

RIPARTIMENTO DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Nell'ufficio della R. Intendenza di finanza di Arezzo, e nel giorno di lunedì 26 gennaio 1885, alle ore 11 ant., alla presenza dell'ispettore forestale, o del suo incaricato e del segretario dell'ispezione, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente di numero 1219 piante di abete bianco, in quattro distinti lotti, della foresta demaniale inalienabile di Camaldoli, sotto l'osservanza del presente avviso e dell'annesso quaderno d'oneri, e in base ai prezzi specificati nel prospetto qui sotto.

Sino ad un'ora pomeridiana del giorno quindicesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito avviso, si potrà fare, in iscritto, allo stesso ufficio, l'offerta di aumento al prezzo della medesima, la quale non potrà essere inferiore del ventesimo.

Scaduto quel tempo, con nuovo avviso sarà indicato il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva, che si aprirà sul prezzo come sopra aumentato.

Non succedendo aumento nei giorni come sopra stabiliti, il primo deliberamento sarà definitivo.

L'asta sarà fatta a candela vergine ed a norma delle leggi in vigore nel Regno.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il prescritto deposito, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno d'oneri.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà, chi la presiede, sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, diffidandone i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie le migliori offerte ottenute.

L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione, se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

La stima ed il quaderno d'oneri relativi, sono ostensibili nell'ufficio della predetta R. Intendenza di finanza, in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le tagliate poste in vendita, od accompagnati dalle guardie forestali, o soli, se muniti della licenza del sottoispettore forestale del distretto.

Prospetto.

N. d'ordine	Ubicazione e descrizione dei lotti			Specie legnosa	Numero delle piante	Valore di stima	Deposito a cauzione d'asta
	Distretto forestale	N. dei lotti	Presa o sezione				
1	Camaldoli. . .	I	Fornacina di Battilocchio	Abete bianco.	307	8,524 03	860
2	Id.	II	Fosso del Diavolo	Id.	312	9,794 49	980
3	Id.	III	Id.	Id.	300	11,808 85	1180
4	Id.	IV	Id.	Id.	300	12,877 57	1290
				Totali	1219	43,004 94	4310

Dall'Ufficio dell'ispezione forestale, Firenze, addì 8 gennaio 1885.

L'Ispettore reggente: L. CONCINI.
3504 *Il Sottoispettore segretario:* S. VIOLI.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Piperno.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piperno, nel circondario di Frosinone, nella provincia di Roma.

Riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi il giorno 30 dicembre ultimo, negli uffici dell'Intendenza di finanza di Roma, si fa noto che il giorno 27 gennaio corr., alle ore 2 pom., si procederà ad un 2° esperimento ad offerte segrete.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni seguenti:

Piperno, Maenza, Prossedi, Roccagorga, Roccasecca dei Volci, Sonnino, Amaseno, Bassiano, Carpineto Romano, Terracina, San Felice Circeo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune, Macinato, Raffinato	Quint. 2100 equivalenti a	L. 118,900
	Pastorizio	Quint. 200 id.	» 2,400
b) Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quint. 121 pel compl. importo . . .	» 153,000

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 421 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 356 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 12,290.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10,490 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 373, ammonterebbe in totale a lire 2173, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali pel valore di	L. 9,000
In Tabacchi pel valore di	» 8,000
E quindi in totale . . .	L. 17,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 10 gennaio 1885.

3534 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che fu presentato in tempo utile, di cui nell'avviso 3 gennaio 1885, il ribasso del ventesimo sull'ammontare netto di lire 87,360, per

Lavori di manutenzione e di miglioramento dei fabbricati destinati ad uso militare in Napoli, compresi nella circoscrizione territoriale delle sezioni municipali di San Giuseppe, Stella, San Carlo all'Arena, San Lorenzo, Vicaria, Porto, Pendino, Mercato ed il Castel Nuovo nella sezione San Ferdinando, Campo di Marte nel circondario di Casoria, piazza di Portici, Torre Annunziata, Nola e Massalubrense, per la durata dal 1° semestre 1885 e triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, per la complessiva somma di lire 91,000 (novantunmila),

per cui, dedotto il ribasso d'incanto in lire 4 per cento, e quello del ventesimo, offerto durante i fatali, l'importo dei lavori si residua a lire 82,992.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 17 gennaio 1885, si procederà perciò in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in Piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, al reincanto di tali lavori col mezzo di partiti segreti, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato in lire 82,992, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli, tutti i giorni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno del giorno prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso in una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante, e quello sottoindicato delegato a ricevere le offerte, il deposito di lire 9,100 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati all'ufficio del Genio militare di Salerno, di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

La consegna delle quietanze della Tesoreria alla Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 8 gennaio 1885. Per la Direzione

3527 *Il Segretario:* DOMENICO GIULIANI.

Società Romana di Telefoni e di Elettricità

Estratto dell'atto costitutivo.

on atto pubblico del 21 novembre 1884, rogato in Roma dal notaio dottor ·zio Ambrosi Tommasi, è stata costituita una Società anonima denominata: *ietà Romana di telefoni e di elettricità.*

Tribunale civile di Roma, con provvedimento del 18 dicembre 1884, ne ordinato la trascrizione con un'aggiunta all'articolo 4 dello statuto rela. alla natura al portatore delle azioni, aggiunta che i delegati degli azioi, cav. Colacicchi Raffaele e ingegnere Mastrozzi Pietro, hanno espres.ente accettato col pubblico istrumento 19 dicembre 1884, rogato dallo so notaio Ambrosi.

a Società ha per iscopo di esercitare il servizio dei telefoni ed altre apazioni elettriche, così per conto proprio come in partecipazione o per to di terzi.

capitale sottoscritto è di 150 mila lire, diviso in 1500 azioni di lire 100 .cuna, interamente liberate.

'ingegnere Pietro Mastrozzi ha apportato alla Società la concessione goıativa da lui ottenuta con atto del 25 settembre 1883, per l'impianto di rete telefonica in Roma, la sua rete telefonica col relativo ufficio cene e gli apparati presso gli abbonati e con gli apparati e materiali esi.ti in magazzino e nella officina di riparazione, il tutto valutato lire cenila e rappresentato da 1000 azioni interamente liberate.

e altre 500 azioni sono state assunte nelle seguenti proporzioni:

al principe Don Paolo Borghese, domiciliato in Roma, via Fontanella di ghese, palazzo Borghese . . . . N.	60
al comm. Domenico Gallotti, domiciliato in Napoli a Posillipo, villa ɔria . . . . »	60
al principe don Fabrizio Ruffo, di Motta Bagnara, domiciliato a na, via Palestro n. 15 . . . . »	60
a don Antonio Ruffo Scaletta duca di Artalia, domiciliato a Roma, :07, via del Corso . . . . »	60
al cav. Luigi Cavallini, banchiere, domiciliato in Roma, n. 19, piazza ttapinta . . . . »	60
al cav. ing. Raffaele Colacicchi, domiciliato in Roma, n. 80, via del ù	60
all'avv. Giulio Navone, domiciliato in Roma, n. 42, via Banco San ·ito . . . . »	40
al conte Giovanni Silvestri Faa, domiciliato in Anagni . . . »	30
al marchese Virginio Pietramellara, domiciliato in Roma, num. 33, za della Chiesa Nuova . . . . »	30
Totale N.	500

e azioni sono al portatore, ma possono convertirsi in nominative per derazione dell'assemblea generale dei soci.

bilancio comprende l'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun ɔ.

egli utili netti della Società il 5 per cento è attribuito a favore del fondo iserva, finchè abbia raggiunto un quarto del capitale sociale, il 10 per o al Consiglio d'ammistrazione e l'85 per cento agli azionisti.

ı Società è amministrata da un Consiglio di sette membri.

ascuno degli amministratori deve depositare a cauzione un numero di ni che rappresenti la 50ª parte del capitale sociale.

Consiglio dirige ed amministra tutti gli affari ordinari e straordinari ı Società con tutti i poteri non espressamente riservati dallo statuto al:emblea degli azionisti.

e operazioni sono sorvegliate da tre sindaci e due supplenti.

ı firma spetta al direttore e ad un amministratore delegato per turno. Il siglio può inoltre conferire procure, accordando la facoltà di firmare per ocietà.

ınno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di una ù azioni, che abbiano depositato le loro azioni nella cassa della Società, : altri stato designato nell'avviso di convocazione, almeno cinque giorni ıa di quello stabilito per l'assemblea.

i azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da mandatari, siano › soci. Ogni socio ha un voto, ed ogni azionista ha un voto ogni cinque ni da lui possedute, senza poter avere più di 20 azioni, nemmeno come .uratore.

assemblea è legalmente costituita, quando vi sia rappresentata almeno uarta parte del capitale sociale. Non verificandosi questo estremo, sarà 'ocata una seconda assemblea generale, che potrà validamente deliberare, unque sia il numero delle azioni rappresentate.

assemblea generale delibera:

a) Sulla nomina degli amministratori e dei sindaci e determina la retrione di questi ultimi;

b) Sulla approvazione dei bilanci e sulle disposizioni pel pagamento del dondo;

c) Su tutte le proposte iscritte all'ordine del giorno;

d) Sull'aumento o riduzione del capitale sociale e sulle modificazioni del ıero delle azioni;

e) Sull'emissione di obbligazioni;

f) Sulla proroga della durata della Società e sulle convenzioni di fusione con altre Società;

g) Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte agli statuti;

h) Sul miglioramento della Società per qualsiasi causa prima del termine stabilito;

i) Sulla nomina dei liquidatori.

Le deliberazioni di cui alle lettere *e), f), g), h), i),* debbono essere prese con due terzi dei voti, e sotto la condizione per le assemblee di prima convocazione, che vi intervengano non meno di 15 azionisti, che rappresentino almeno due terzi del capitale sociale.

Tutte le altre deliberazioni sono prese a maggioranza semplice.

La durata della Società sarà di 30 anni.

Presentato addì 30 dicembre 1884, ed inserito al n. 282 registro ordine, al n. 182 trascrizioni ed al n. 73 registro Società, volume n. 2, elenco 182.

Roma, lì 30 dicembre 1884.

3530 *Il cancelliere del Tribunale di commercio*: CENNI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 23 dicembre precorso, per l'appalto della provvista di

Legname quercia per la somma presunta complessiva di lire 74,985,

venne la provvista medesima provvisoriamente aggiudicata mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire quattro e centesimi quaranta per cento (lire 4 40 per 0[0). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 71,685 66.

Si reca pertanto a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 gennaio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate, in piego a parte, dal deposito provvisorio di lire 7500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali dei Dipartimenti marittimi di Napoli e Spezia.

Venezia, lì 7 gennaio 1885.

3544 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di che nell'avviso d'asta del 17 dicembre 1884, per affidare ad appalto l'impresa della provvista alla R. Marina nel primo Dipartimento durante l'anno 1885 primo semestre 1886 di

Metri cubi 1000 legname pino di corsica in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di lire 74,000,

si notifica che alle ore dodici meridiane del giorno 31 gennaio 1885, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 7400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 21 febbraio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Spezia, 7 gennaio 1885.

3500 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANA'.

(3ª *pubblicazione*) 2358

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di duplicati della polizza num. 877 (Associazione num. XIV), emessa il giorno 24 marzo 1864, per dotazione sulla testa del signor Giulio Grill di Federico, ed a favore del signor Federico Grill fu Giorgio di Messina, e del certificato n. 296, 30 giugno 1871, per n. 2 azioni della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, intestate allo stesso signor Federico Grill fu Giorgio, i quali titoli si asseriscono smarriti.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a farvalere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno dal 14 novembre 1884, senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 6 novembre 1884.

Reale Compagnia Italiana
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. Segabrugo.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Livia Berio fu Nicola, moglie di Giovanni Amoretti, residente in Oneglia, il Tribunale civile della stessa città, con sentenza 12 novembre 1884, dichiarava l'assenza di Filippo Berio fu Nicola, fratello della suddetta instante, nativo di Oneglia, per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Oneglia, 6 dicembre 1884.

2928 N. Berardi caus.

ESTRATTO

del verbale tredici dicembre milleottocentottantaquattro, autentico Ed. Wetli, notaro a Zurigo, depositato presso il notaro Bartolomeo Piccardo, di Genova, in atto trentun dicembre milleottocentottantaquattro, registrato lo stesso giorno al n. 3020, colla tassa di lire ital. 79 20, mediante il quale verbale il Comitato speciale della Società anonima per azioni, stabilita a Zurigo sotto la denominazione

LA SVIZZERA

Compagnia di assicurazioni contro i rischi del trasporto, col capitale di cinque milioni di franchi, diviso in duemila azioni di franchi duemilacinquecento l'una, versati per due decimi, ossia per franchi cinquecento caduna azione, ha autorizzato lo stabilimento, sotto la dipendenza della sede di Genova, di sedi secondarie o rappresentanze nelle altre piazze commerciali nel Regno d'Italia, con incarico al presidente ed al direttore di darvi esecuzione,

E del mandato mediante chirografo undici dicembre milleottocentottantaquattro, autentico Ed. Wetli, notaro a Zurigo, conferto al signor Alessandro Tombini di rappresentare la Società stessa in Civitavecchia e Roma, pure depositato nell'atto suddetto.

Genova, 31 dicembre 1884.

Per autenticazione,

Bartolommeo Piccardo not.

Presentato addì 7 gennaio 1885, ed inscritto al n. 3 registro ordine, al n. 2 del registro trascrizioni, vol. 1°, elenco 2.

Roma, li 7 gennaio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

3587 Genni.

AVVISO.

I signori soci della Banca Popolare di Valdobbiadene sono invitati all'assemblea generale ordinaria che, come da decisione consigliare, avrà luogo l'8 febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, in questa sala municipale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1884 e relazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina del presidente che cessa per anzianità (articolo 14 dello statuto);
5. Nomina di quattro consiglieri che cessano per anzianità (articolo 154 dello statuto);
6. Nomina di tre sindaci e di due sindaci supplenti (articolo 183 del Codice di commercio).

In caso andasse quel giorno deserta, resta indetta in seconda convocazione pel 15 detto mese, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Valdobbiadene, il 10 gennaio 1885.

Il Presidente della Banca Popolare di Valdobbiadene

3542 FABRIS.

MUNICIPIO DI FOLIGNO

Avviso d'Asta.

Il giorno di martedì, 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, dinanzi al sottoscritto, od a chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta pubblica, ad estinzione di candela, per appaltare al miglior offerente la costruzione del tronco intermedio del collettore o fogna principale per le acque della città, sotto l'incondizionata osservanza del relativo capitolato, il quale resterà perciò costantemente depositato presso questa segreteria, visibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 42,136, e le offerte di ribasso non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Per essere ammessi all'asta, oltre alla produzione del richiesto certificato d'idoneità, conviene depositare nelle mani di chi presiederà alla medesima la somma di lire 800 a garanzia delle spese d'asta, contratto, registrazione, ecc., le quali saranno per intiero a carico dell'appaltatore.

Non si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione dell'appalto se non interverranno le offerte almeno di due aspiranti. Ove quella si verifichi, il tempo utile (fatali) a presentare offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo risultante dalla provvisoria aggiudicazione predetta scadrà al mezzogiorno del 12 febbraio prossimo.

Per quanto non è qui specificatamente indicato si fa richiamo alle relative disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, di n. 5852.

Foligno, 9 gennaio 1885.

3540 *Il Sindaco*: L. BARTOLI.

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE
all'Est della Sesia Cavo Montebello (Vercelli)

Decima estrazione.

Nella estrazione che si fece il 2 gennaio 1885, alla presenza del Comitato di sorveglianza del Consorzio Cavo Montebello e della Direzione generale della Banca di Vercelli, delle obbligazioni 87, rimborsabili alla pari in lire 250 caduna, nel corrente anno sortirono le obbligazioni descritte per ordine progressivo nella seguente tabella:

Numeri

5	21	36	98	126	179	216	225	243
262	263	278	330	344	348	362	421	465
487	534	560	582	587	589	596	647	649
673	684	731	786	825	831	904	923	945
988	1034	1047	1061	1063	1069	1101	1123	1153
1157	1186	1210	1214	1225	1230	1234	1295	1348
1349	1351	1354	1413	1440	1474	1479	1495	1542
1545	1577	1585	1628	1673	1677	1700	1717	1742
1771	1783	1804	1838	1842	1850	1882	1953	1979
1981	1989	2021	2075	2092	2151.			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare col 31 dicembre 1884 scorso, e sono rimborsabili a partire dal 2 aprile 1885, in lire 250, dalla Cassa della Banca di Vercelli, sede centrale, contro presentazione dei titoli muniti della cedola dal n. 19.

NB. Le obbligazioni n. 102 e 968, estratte il 2 gennaio 1883, e quelle n. 192, 549, 1098, 2123 e 2167, estratte il 2 gennaio 1884, non si presentarono ancora pel rimborso.

Vercelli, 2 gennaio 1885.

Per il Comitato di sorveglianza
M. L. BESTAZZI, *geometra.*

3525

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a notizia che ad istanza del sig. Pietro De Lucia, in seguito a sentenza del R. Tribunale civile di Roma in data 7 novembre 1884 debitamente notificata ed annotata in margine della trascrizione del precetto, la quale autorizza la vendita ai pubblici incanti il qui appresso descritto fondo in danno del sig Enrico Dolcini, fu destinato con ordinanza presidenziale del 30 dicembre 1884 il giorno 9 (nove) febbraio per l'incanto.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 730 30, corrispondente al sessantuplo del tributo diretto verso lo Stato.

Utile dominio di porzione del primo piano della casa posta in Roma in via Porta Pinciana, nn. 45 e 46, composto di 3 camere, cucina e terrazzino annesso con più uso della sottoposta cantina gravata di canone a favore di Cardelli conte Carlo e del marchese Casali.

Roma, 9 gennaio 1885.

3505 Avv. Carlo Piccini proc.

AVVISO.

Ad istanza della signora Marianna Bisorri Simonetti, domiciliata per elezione via del Corso n. 397, presso l'avvocato Pietro Cavi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Luigi Simonetti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, una deliberazione presa dal Tribunale, colla quale autorizza la ricorrente signora Marianna Conti Bisorri in Simonetti a prendere a mutuo dall'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma la somma di lire 300,000 ammortizzabile in anni trentacinque, per erogarla nelle cause indicate, dando ipoteca per la sorte ed accessori sopra i tre fondi dotali precedentemente descritti nel ricorso, cioè il palazzo al Foro Trajano, la casa in piazza Carretto, e l'altra casa via Urbana, ed a liberamente procedere alla stipolazione sia dei relativi contratti di mutuo come agli altri di transazione e quietanza coi creditori propri o del marito senza l'assistenza maritale.

Così deliberato nella Camera di consiglio del Tribunale suddetto li 27 dicembre 1884.

Per il presidente, Borre.
Milani vicecanc.

Roma, 9 gennaio 1885.

3529 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 22 andante mese tra i signori Fabretti ing. Francesco, Paldnof Emilio, Falorni Giovanni e Braccini Fortunato si è costituita una Società in nome collettivo, sotto la denominazione Falorni & C., con sede in Roma, in via S. Claudio, n. 57, e per la durata di anni tre, decorribili dal 1° gennaio 1885. Oggetto di tale Società è la costruzione di fornaci per materiali laterizi, e la fabbricazione dei materiali stessi nella località scelta dai soci in Roma fuori porta del Popolo, presso motne Milvio. Il capitale sociale è di lire 20,000, immesse per lire 4000 dal Braccini, ed il resto in parti uguali dagli altri tre soci. Gli utili e le perdite saranno divisi in parti uguali. Il Fabretti è stato eletto amministratore, e come tale ha la firma sociale, firmando: Per Falorni e C. — F. Fabretti.

Roma, 26 dicembre 1884.

Avv. Cesare Lanzetti.

Presentato addì 26 dicembre 1884 ed inscritto al n. 279 registro ordine al n. 179 trascrizioni, ed al n. 72 registro Società, vol. n. 2°, E: 179.

Roma, 26 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
Genni.

3548

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di dicembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 134,377,529 03
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 69,068,005 07	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 419,368 51	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 203,007 45	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	» 71,759,821 03
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 29,127,623 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,912,794 63	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 984,760 25	» 14,565,926 64
	Effetti ricevuti all'incasso	» 668,371 76	
Crediti			» 32,682,768 47
Sofferenze			» 5,961,036 24
Depositi			» 86,123,326 54
Partite varie			» 42,124,540 67
		Totale	L. 416,722,572 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,731,315 09
		Totale generale	L. 421,453,887 53

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 8,450,000 »
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 168,955,983 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 72,859,799 43
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 23,280,139 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 86,123,326 54
Partite varie	» 5,181,651 82
Totale	L. 414,600,900 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,852,987 »
Totale generale	L. 421,453,887 53

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 65,130,019 35
Bronzo	» 6,484 68
Biglietti consorziali	» 64,935,430 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,305,595 »
Totale	L. 134,377,529 03

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	132,097	L. 3,302,425 »
da » 50	640,436	» 32,021,800 »
da » 100	631,699	» 63,169,900 »
da » 200	59,420	» 11,884,000 »
da » 500	57,926	» 28,963,000 »
da » 1000	29,910	» 29,910,000 »
	Totale	L. 169,251,125 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	258,091	L. 129,045 50
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,062	» 125,310 »
» 10	1,947	» 19,470 »
» 20	2,979	» 59,580 »
» 250	231	» 57,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	Totale	L. 169,643,708 50
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 687,725 »
	Totale	L. 168,955,983 50
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 19,500,000 »
	Circolazione a carico del Banco	L. 149,455,983 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 149,455,983 50 è di uno a 3 06

Il rapporto fra la riserva L. 110,571,934 03 { la circolazione L. 149,455,983 50 e gli altri debiti a vista » 72,859,799 43 } L. 222,315,782 93 è di uno a 2 01

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,483,575 12.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme — *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

3521

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Gli eredi del fu Giovanni Di Mauro, notaro in Catania, hanno chiesto lo svincolo della cauzione da lui prestata, si diffida chiunque abbia diritto sulla detta cauzione a fare le debite opposizioni.

Catania, 5 gennaio 1885.

3518 Dott. PIETRO RICCIOLI.

ESTRATTO.

Mediante pubblico istromento del 31 luglio 1883, ricevuto in Roma dal notaio Enrico Capo, ivi registrato li 9 agosto anno medesimo, ed atto privato in data di Roma 30 dicembre 1884, fra i sottoscritti Francesco e Paolo Luigioni è cessata di comune accordo la società pel commercio dei coloniali, e per conseguenza dell'esercizio dei due negozi di drogheria, situati in Roma, via in Aquiro, n. 70, e piazza di Spagna, n. 70, ed è stata sciolta e finita. I due sopraddetti negozi sono rimasti intieramente al solo Francesco Luigioni, che perciò li esercita ed eserciterà per suo proprio e solo conto. E l'antica ditta commerciale Paolo Luigioni che per un certo tempo rappresentò il commercio esercitato in comune dai qui sottoscritti, ed i quali, nel firmare, se ne valsero a modo quasi di procuratori, cioè con la formola « p. p. Paolo Luigioni » seguita dalla rispettiva loro sottoscrizione in nome proprio, ha cessato di rappresentare qualsiasi ulteriore comunione e società fra i medesimi.

Essendo poi piaciuto alle parti che l'antica Ditta suddetta, la quale per tre generazioni, e da quasi un secolo, ha servito a rappresentare il commercio dei coloniali onoratamente esercitato nella famiglia Luigioni non venga abolita, ma rimanga modificata ed appartenga da ora in avanti al solo Francesco Luigioni e suoi eredi e successori, le parti medesime, ad evitare gli equivoci e le confusioni che potrebbero nascere dalla omonimia tra la suddetta Ditta, se si fosse conservata senza modificazioni, ed il nome della privata persona del qui sottoscritto Paolo Luigioni, e per togliere di mezzo la omonomia medesima, nonchè l'uso di firmare a modo di procuratore, hanno convenuto che la medesima sia trasformata e mutata per modo che da ora in avanti alle parole « Paolo Luigioni » che sole finora la denotarono, si debba sempre aggiungere espressamente la parola « Ditta. » Sicchè quindi innanzi la firma « Paolo Luigioni » spetta soltanto alla privata persona del qui sottoscritto Paolo Luigioni, e non più all'antica Ditta suddetta. E viceversa la firma « Ditta Paolo Luigioni » potrà usarsi pel suo commercio dal solo Francesco Luigioni, nè in qualsiasi modo si riferirà mai alla persona del qui sottoscritto Paolo che ne rimane e ne rimarrà al di fuori totalmente.

Il tutto ai sensi del citato atto privato 30 dicembre cadente, depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio, dal quale ogni cosa più dettagliatamente risulta.

FRANCESCO LUIGIONI, confermo quanto sopra.

PAOLO LUIGIONI, id. id.

Presentato addì 30 dicembre 1884, ed inscritto al n. 281 registro ordine, al numero 181 trascrizioni, vol. n. 2°, elenco 181.

Roma, li 30 dicembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

3550 CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.